



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Mercoledì, 17 febbraio 2021



Consorzi di Bonifica

17/02/2021 La Voce di Parma Pagina 7		
L'imprenditrice agricola Francesca Mantelli alla guida del Consorzio...		1
16/02/2021 Reggio2000	Redazione	
Nuove piantumazioni a Formigine		3
16/02/2021 Modena2000	Redazione	
Nuove piantumazioni a Formigine		4
16/02/2021 Sassuolo2000		
Nuove piantumazioni a Formigine		5
16/02/2021 Bologna2000	Redazione	
Nuove piantumazioni a Formigine		6
16/02/2021 Telestense		
Bonifica Pianura di Ferrara, Dalle Vacche: "Lascio un		7
17/02/2021 La Nuova Ferrara Pagina 16	MARCELLO PULIDORI	
Il saluto di Dalle Vacche al Consorzio di...		8
17/02/2021 La Nuova Ferrara Pagina 23	M. BAR.	
Alberi caduti nel Diversivo «A breve li toglieremo»		10
17/02/2021 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 45		
Dalle Vacche lascia la guida del consorzio		11
16/02/2021 Estense		
Il saluto del prefetto a Dalle Vacche al termine del mandato di presidente...		13
16/02/2021 Estense		
Consorzio		14
17/02/2021 Italia Oggi Pagina 24		
Poltrone in erba		15

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

16/02/2021 Agrapress		
L'AUTORITÀ DISTRETTUALE DEL FIUME PO PRESENTA IL MANIFESTO...		17
17/02/2021 La Voce di Parma Pagina 8	Andrea Gavazzoli	
Un grande museo a cielo aperto per la ripresa del territorio		18
16/02/2021 ParmaDaily.it		
"Non c'è più tempo": l'autorità distrettuale del...		20
16/02/2021 oglioponews.it		
Non c'è più tempo. L'autorità di bacino presenta il...		22
16/02/2021 Gazzetta Dell'Emilia	Redazione	
NON C'È PIÙ TEMPO		25
16/02/2021 cremonaoggi.it		
'Non c'è più tempo': l'autorità di bacino presenta il...		27
16/02/2021 Trentino Libero		
Non c'è più tempo		29
08/02/2021 Redacon	Redacon	
Diga di Vetto, una pietra tombale all'invaso Marcello. E intanto nasce il...		31

Acqua Ambiente Fiumi

16/02/2021 emiliaromagnanews.it		
Messi a dimora 63 nuovi alberi nel parco Ferdinando Laghi, in via Jacobs,...		33
16/02/2021 ParmaDaily.it		
Messi a dimora 63 nuovi alberi nel parco Ferdinando Laghi, in via Jacobs e...		34
16/02/2021 ParmaReport	Benedetta Giorgi	
Messi a dimora 63 nuovi alberi di cui 21 querce, 21 olmi e 21 carpini...		35
16/02/2021 emiliaromagnanews.it		
Provincia di Modena: Sassuolo, finiti i lavori su percorso natura		36
16/02/2021 Modena2000	Direttore	
Percorso natura Secchia: riapre al transito la passerella su		37
17/02/2021 La Nuova Ferrara Pagina 16	MARCELLO PULIDORI	
Troppi danni dalle nutrie		38
16/02/2021 Estense		
Nutrie in località Bova: 'Chiediamo un' immediata verifica della...		39
17/02/2021 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 38	MICHELE DONATI	
In arrivo un progetto per realizzare il grande Parco Fluviale		40
17/02/2021 Corriere di Romagna Pagina 39		
Dragaggio porto siglato accordo per tre anni		42
16/02/2021 altarimini.it		
Interventi più rapidi dopo le mareggiate al porto: accordo Riccione...		43

L'imprenditrice agricola Francesca Mantelli alla guida del **Consorzio** della **Bonifica** Parmense

*29enne di Montechiarugolo, si avvicenderà all'allevatore Luigi Spinazzi che ha guidato il **Consorzio** per due mandati. Orgogliosa, motivata e determinata nell'affrontare questa importante e stimolante sfida per il nostro territorio*

Al **Consorzio** della **Bonifica** Parmense si apre una nuova stagione. Dopo le elezioni dei consorziati del dicembre scorso il Consiglio di amministrazione dell'ente si è riunito oggi in seduta per la nomina degli amministratori che, per i prossimi cinque anni di legislatura, rappresenteranno la governance di indirizzo politico-gestionale consortile 2021-2025. La scelta, unanime e condivisa da parte dei presenti, ha indicato in Francesca Mantelli, 29enne imprenditrice agricola nata a Montechiarugolo (PR), il nuovo presidente che prenderà il posto di Luigi Spinazzi, alla guida dell'ente negli ultimi due mandati consecutivi. Ad affiancare la neo-eletta presidente saranno i due vice presidenti Giacomo Barbuti e Giovanni Grasselli, in continuità con il precedente mandato. Nel Comitato di indirizzo anche Marco Tamani e Giovanni Maffei. Il **Consorzio** della **Bonifica** Parmense riveste oggi una funzione quanto mai rilevante e delicata per l'equilibrio del territorio nella nostra provincia e, oltre alle molteplici azioni di manutenzione della rete di canalizzazioni (oltre 1500 km), prevenzione mirata del dissesto idrogeologico montano e puntuale fornitura delle forniture irrigue alla principali coltivazioni del territorio, ha in cantiere una

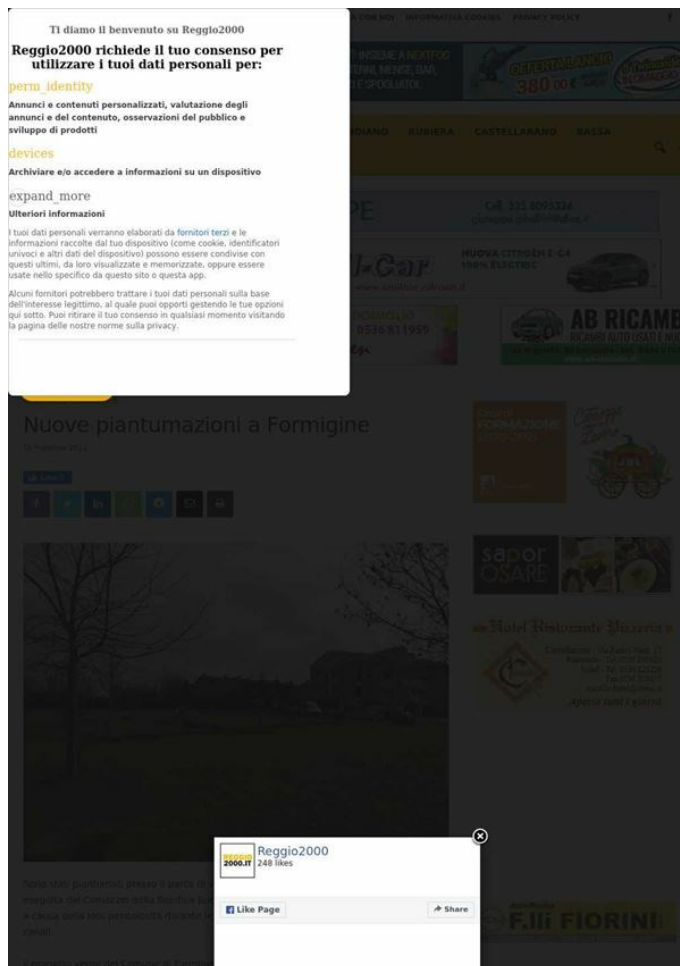
lunga serie di progetti strategici di ampio respiro (per un valore complessivo di 36 milioni di euro) già approvati dai Ministeri di riferimento e dalla Regione Emilia-Romagna per l'intera area di competenza. Un compito dunque, quello di guidare la governance dell'ente consortile, di estrema responsabilità che la nuova presidente Francesca Mantelli si appresta ad affrontare con la determinazione e l'entusiasmo dei precedenti incarichi da lei rivestiti negli ultimi anni, sia in ambito associativo Coldiretti (Giovani e Impresa, Donne Impresa), che nella giunta dell'Amministrazione del suo paese, Montechiarugolo. Ringrazio il Consiglio d'amministrazione per la fiducia nei miei confronti, sono particolarmente orgogliosa del nuovo prestigioso incarico e, al contempo, altrettanto motivata e determinata nell'affrontare questa importante e stimolante sfida che rappresenta una opportunità molto concreta per valorizzare il nostro territorio: queste le prime parole della neo-eletta Presidente del **Consorzio**. All'incontro non poteva mancare anche il saluto del presidente uscente Luigi Spinazzi, che ha voluto passare il testimone alla Mantelli unitamente al suo personale sostegno e all'augurio per il nuovo impegno: Porgo sinceri auguri di buon lavoro al nuovo Presidente ed a tutti i consiglieri, eletti in sostanziale continuità con l'amministrazione uscente. Sono stati 10 anni intensi ed impegnativi, mirati al contrasto del dissesto idrogeologico, alla riduzione del rischio idraulico ed alla copertura dei fabbisogni



irrigui; il tutto in un'ottica di prevenzione più che mai necessaria e non rinviabile, visti anche i cambiamenti climatici in divenire. Il percorso avviato vedrà sicuramente ancora protagonista il nostro **Consorzio** in termini di progettualità, efficienza, dialogo e trasparenza a supporto di tutta la cittadinanza. Al termine delle operazioni di nomina la seduta del Consiglio ha visto l'intervento del direttore generale del **Consorzio** Fabrizio Useri che ha sottolineato come l'ente, forte della squadra eletta, possa affrontare le sfide più immediate sui diversi fronti con celerità e compattezza: Con il rinnovo degli organi assembleari proseguono i cambiamenti che interessano la vita dell'ente nell'ultimo periodo della sua storia. Oltre all'innovazione tecnologica applicata alla nostra attività quotidiana, infatti, abbiamo inserito molti giovani professionisti ben preparati che stanno contribuendo alla crescita e all'aggiornamento costante del **Consorzio**: ringrazio oggi tutto il Comitato uscente, peraltro confermato nella gran parte della sua composizione, e sono certo di operare con grande unità di intenti con la nuova presidente Mantelli che, con il suo entusiasmo, contribuirà all'ulteriore arricchimento dell'ente. Del nuovo Consiglio d'Amministrazione - oltre ai neo-eletti presidente e ai membri del Comitato di indirizzo - fanno parte anche i seguenti consiglieri: Riccardo Basso, Valter Bertoncini, Marina Bosco, Michele Cesari, Andrea Concari, Luca Cotti, Massimo Dall'Asta, Giorgio Fontana, Andrea Lusardi, Ivano Mangi, Mauro Mangora, Lino Monteverdi, Gianfranco Pagani, Lorenzo Panizzi, Giuliano Pavarani; e i tre esponenti delle Amministrazioni comunali eletti dall'assemblea dei comuni: Romeo Azzali (vicesindaco di Sorbolo Mezzani), Giuseppe Delsante (sindaco di Corniglio) e Maria Pia Piroli (vicesindaco di Soragna). Infine, in rappresentanza del personale consortile, Gabriella Pioli, Ovidio Scaffardi e Donatella Summer.

Nuove piantumazioni a Formigine

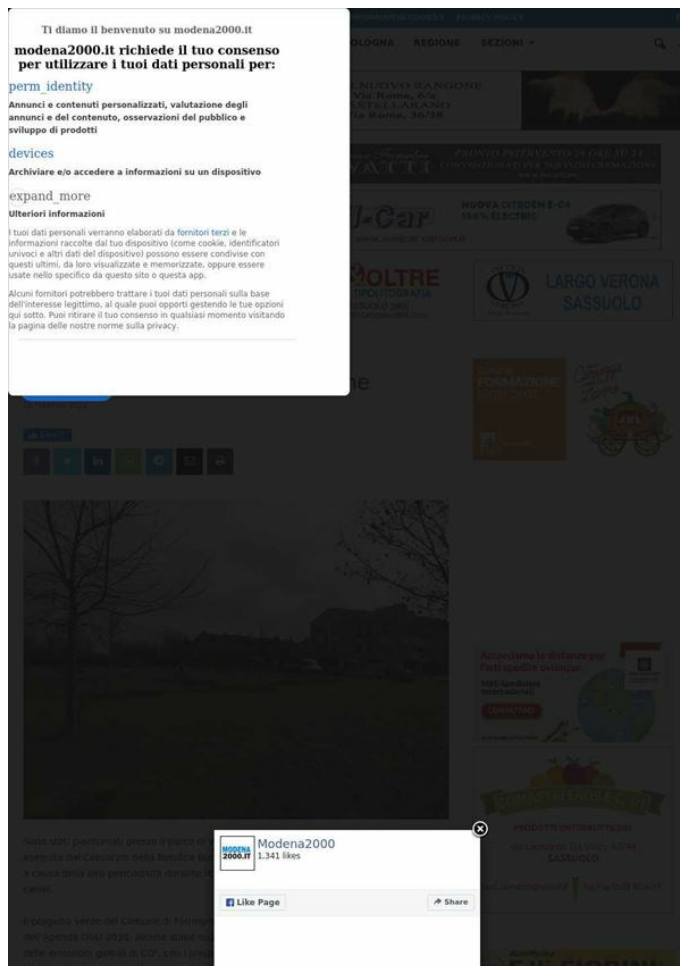
Sono stati piantumati presso il parco di via Cavazzuti a Corlo 16 nuovi alberi. L'operazione, eseguita dal **Consorzio della Bonifica Burana**, va a compensazione delle alberature rimosse a causa della loro pericolosità durante le operazioni di pulitura e messa in sicurezza dei canali. Il progetto verde del Comune di Formigine è ambizioso, e in linea con gli obiettivi dell' Agenda ONU 2030. Alcune stime suggeriscono che le città sono responsabili del 75% delle emissioni globali di CO², con i trasporti e gli edifici tra i maggiori contributori. Gli alberi piantati in modo adeguato possono raffreddare l'aria tra i 2 e gli 8 gradi, riducendo così del 30% il fabbisogno di aria condizionata. Un singolo albero può assorbire fino a 150 kg di CO² all'anno e contribuire a ridurre il cambiamento climatico. A Formigine, oltre agli alberi per i nuovi nati (270), altrettanti saranno piantumati lungo il percorso della tangenziale sud e la ciclabile Formigine-Ubersetto. Inoltre, i residenti della zona del parco di via Campani, grazie anche al coinvolgimento dell' asd Podistica formiginese, possono scegliere la tipologia delle essenze che saranno piantate nel parco. L' iniziativa rientra in un progetto più ampio di partecipazione, il cui primo step si terrà domani (17 febbraio) alle 20.30 in modalità online (per iscriversi al meet: ufficioeuropa@comune.formigine.mo.it). Tra gli obiettivi del percorso di coprogettazione si annovera l' aumento delle ore di fruizione del parco, soprattutto nelle giornate estive, rendendolo un punto di ritrovo e di riferimento per le persone che svolgono attività motoria e sportiva.



Redazione

Nuove piantumazioni a Formigine

Sono stati piantumati presso il parco di via Cavazzuti a Corlo 16 nuovi alberi. L'operazione, eseguita dal **Consorzio della Bonifica Burana**, va a compensazione delle alberature rimosse a causa della loro pericolosità durante le operazioni di pulitura e messa in sicurezza dei canali. Il progetto verde del Comune di Formigine è ambizioso, e in linea con gli obiettivi dell' Agenda ONU 2030. Alcune stime suggeriscono che le città sono responsabili del 75% delle emissioni globali di CO², con i trasporti e gli edifici tra i maggiori contributori. Gli alberi piantati in modo adeguato possono raffreddare l'aria tra i 2 e gli 8 gradi, riducendo così del 30% il fabbisogno di aria condizionata. Un singolo albero può assorbire fino a 150 kg di CO² all'anno e contribuire a ridurre il cambiamento climatico. A Formigine, oltre agli alberi per i nuovi nati (270), altrettanti saranno piantumati lungo il percorso della tangenziale sud e la ciclabile Formigine-Ubersetto. Inoltre, i residenti della zona del parco di via Campani, grazie anche al coinvolgimento dell' asd Podistica formiginese, possono scegliere la tipologia delle essenze che saranno piantate nel parco. L' iniziativa rientra in un progetto più ampio di partecipazione, il cui primo step si terrà domani (17 febbraio) alle 20.30 in modalità online (per iscriversi al meet: ufficioeuropa@comune.formigine.mo.it). Tra gli obiettivi del percorso di coprogettazione si annovera l' aumento delle ore di fruizione del parco, soprattutto nelle giornate estive, rendendolo un punto di ritrovo e di riferimento per le persone che svolgono attività motoria e sportiva.



Redazione

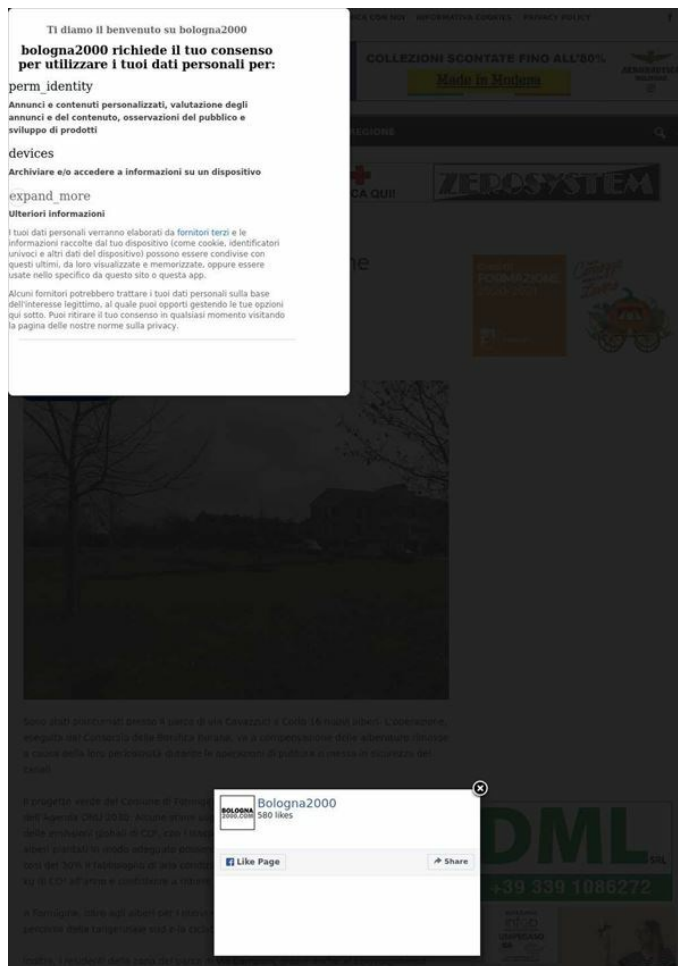
Nuove piantumazioni a Formigine

Facebook Twitter WhatsApp LinkedIn Email Print Telegram Sono stati piantumati presso il parco di via Cavazzuti a Corlo 16 nuovi alberi. L'operazione, eseguita dal **Consorzio della Bonifica Burana**, va a compensazione delle alberature rimosse a causa della loro pericolosità durante le operazioni di pulitura e messa in sicurezza dei canali. Il progetto verde del Comune di Formigine è ambizioso, e in linea con gli obiettivi dell' Agenda ONU 2030. Alcune stime suggeriscono che le città sono responsabili del 75% delle emissioni globali di CO², con i trasporti e gli edifici tra i maggiori contributori. Gli alberi piantati in modo adeguato possono raffreddare l'aria tra i 2 e gli 8 gradi, riducendo così del 30% il fabbisogno di aria condizionata. Un singolo albero può assorbire fino a 150 kg di CO² all'anno e contribuire a ridurre il cambiamento climatico. A Formigine, oltre agli alberi per i nuovi nati (270), altrettanti saranno piantumati lungo il percorso della tangenziale sud e la ciclabile Formigine-Ubersetto. Inoltre, i residenti della zona del parco di via Campani, grazie anche al coinvolgimento dell' asd Podistica formiginese, possono scegliere la tipologia delle essenze che saranno piantate nel parco. L' iniziativa rientra in un progetto più ampio di partecipazione, il cui primo step si terrà domani (17 febbraio) alle 20.30 in modalità online (per iscriversi al meet: ufficioeuropa@comune.formigine.mo.it). Tra gli obiettivi del percorso di coprogettazione si annovera l' aumento delle ore di fruizione del parco, soprattutto nelle giornate estive, rendendolo un punto di ritrovo e di riferimento per le persone che svolgono attività motoria e sportiva. PER LA TUA PUBBLICITA' 0536807013.



Nuove piantumazioni a Formigine

Sono stati piantumati presso il parco di via Cavazzuti a Corlo 16 nuovi alberi. L'operazione, eseguita dal **Consorzio della Bonifica Burana**, va a compensazione delle alberature rimosse a causa della loro pericolosità durante le operazioni di pulitura e messa in sicurezza dei canali. Il progetto verde del Comune di Formigine è ambizioso, e in linea con gli obiettivi dell' Agenda ONU 2030. Alcune stime suggeriscono che le città sono responsabili del 75% delle emissioni globali di CO², con i trasporti e gli edifici tra i maggiori contributori. Gli alberi piantati in modo adeguato possono raffreddare l'aria tra i 2 e gli 8 gradi, riducendo così del 30% il fabbisogno di aria condizionata. Un singolo albero può assorbire fino a 150 kg di CO² all'anno e contribuire a ridurre il cambiamento climatico. A Formigine, oltre agli alberi per i nuovi nati (270), altrettanti saranno piantumati lungo il percorso della tangenziale sud e la ciclabile Formigine-Ubersetto. Inoltre, i residenti della zona del parco di via Campani, grazie anche al coinvolgimento dell' asd Podistica formiginese, possono scegliere la tipologia delle essenze che saranno piantate nel parco. L' iniziativa rientra in un progetto più ampio di partecipazione, il cui primo step si terrà domani (17 febbraio) alle 20.30 in modalità online (per iscriversi al meet: ufficioeuropa@comune.formigine.mo.it). Tra gli obiettivi del percorso di coprogettazione si annovera l' aumento delle ore di fruizione del parco, soprattutto nelle giornate estive, rendendolo un punto di ritrovo e di riferimento per le persone che svolgono attività motoria e sportiva.



Redazione

Bonifica Pianura di Ferrara, Dalle Vacche: "Lascio un Consorzio forte, sano che guarda al futuro"

servizio video



Nell' ultimo quinquennio - ha proseguito il numero uno del **Consorzio "Pianura"** - abbiamo guardato anche oltre i confini territoriali più vicini, come nel caso di Cento dove abbiamo messo in campo 15 milioni di euro per la sistemazione idraulica di quella città». Interventi che vanno ad aggiungersi ad altri, come quelli nell' area del Mezzano, sulla viabilità come Ponte Torniano a Poggio Renatico.

«Ora - ha detto ancora Dalle Vacche - lo scenario che si presenta al **Consorzio** è di tenere il passo con lo sviluppo economico del Ferrarese, vincendo anche la partita difficile del cambiamento climatico su un territorio molto esposto come il nostro. Per fare tutto questo serviranno finanziamenti - ha messo in guardia il presidente - perché si dovranno migliorare e adeguare gli impianti idrovori esistenti e nel contempo intervenire nelle zone più in difficoltà. Sempre in strettissimo con gli agricoltori ferraresi. In questo senso, - ha concluso Dalle Vacche - i fondi del Recovery Fund potrebbero essere una grande risorsa per il **Consorzio**, che ha già idee, progetti e capacità di spesa».

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

MARCELLO PULIDORI

SCORTICHINO

Alberi caduti nel Diversivo «A breve li toglieremo»

SCORTICHINO. Sono diversi gli alberi caduti dalle sponde del **canale** Diversivo nel corso d'acqua che si snoda tra i comuni di Finale Emilia e Bondeno. Chi percorre la strada situata sull'argine del **canale** in località Quattrina, al confine con Finale e Santa Bianca, per un totale di circa otto chilometri, li ha sicuramente visti.

La situazione è andata peggiorando nel corso di questi ultimi anni e costituisce una delle problematiche assieme agli scarichi abusivi, alle frane provocate da nutrie, volpi ed altri animali causa anche di recenti alluvioni nella zona del Modenese. «A breve effettueremo un intervento con fondi nostri - spiega Andrea Cappelli capo settore presso la sede di Bondeno del **Consorzio** della **Bonifica** di Burana - per recuperare le piante che si trovano nel **canale**.

La spesa prevista è di circa cinquantamila euro. Abbiamo in animo di effettuare altri interventi lungo il **canale** Diversivo ma per questo dovremo attendere l'erogazione di finanziamenti regionali. La priorità viene data alle frane così come i fondi regionali che molto spesso servono per effettuare interventi di questo tipo».

ANIMALI E ARGINIA
Altra questione che pone l'accento sulla stabilità idrogeologica è legata alla presenza di nutrie, volpi e ad altra selvaggina le cui tane mettono in pericolo la tenuta degli argini. «Sono state posizionate varie trappole soprattutto in prossimità degli impianti ma non basta. Operiamo anche in sinergia con la polizia provinciale e con le amministrazioni comunali. I danni che questi animali compiono sugli argini è inimmaginabile e lo vediamo quando accadono la rottura delle arginature che provocano alluvioni come è avvenuto nei mesi scorsi nella zona di Nonantola e proprio nel Diversivo nei pressi dell'ex zuccherificio di Massa Finalese» Una piaga che si fa sempre più pericolosa e per la quale si richiedono interventi urgenti.

—M. Bar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Continua --> 11

Consorzi di Bonifica

penserò: dovrò saperlo fare e, soprattutto, averne voglia». Matteo Langone.

Il saluto del prefetto a Dalle Vacche al termine del mandato di presidente del Consorzio di Bonifica Pianura

Il prefetto Michele Campanaro ha ricevuto a Palazzo don Giulio d' Este la visita di commiato di Franco Dalle Vacche al termine del suo mandato di presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. Il rappresentante del Governo ha voluto salutare il presidente Dalle Vacche ricordando il ruolo fondamentale rivestito dal consorzio, ' non solo come punto di riferimento per l' intero comparto agricolo, ma anche nel più vasto contesto istituzionale della provincia, quale primario interlocutore di enti locali e articolazioni dello Stato nello sviluppo di una strategia sempre più coordinata e condivisa per potenziare l' efficacia del sistema di difesa del suolo e pianificare ed attuare politiche territoriali puntuali in materia di rischio idraulico '. Il prefetto Campanaro ha, quindi, ringraziato Dalle Vacche per l' impegno e la competenza messa al servizio dell' intera comunità ferrarese durante il decennale mandato al vertice del consorzio, ' certo che le sinergie e la collaborazioni interistituzionali maturate in questi anni costituiranno il tratto distintivo dell' ente consortile anche negli anni a venire '.

Lettori on-line: 180 Pubblicità: Meteo mercoledì 17 febbraio, 2021

press,commtech the leading company in local digital advertising

estense.com

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 346.3444992 via WhatsApp con notizie, seg. SEQUI

Home Attualità Cronaca Politica Economia Provincia Cultura Spettacolo Sport Rubriche Blog

Mer 17 Feb 2021 - visite Attualità | Di Redazione PAROLA DA CERCARE

Il saluto del prefetto a Dalle Vacche al termine del mandato di presidente del Consorzio di Bonifica Pianura

Il rappresentante del Governo ha ringraziato e ricordato il ruolo fondamentale rivestito dall'ente consortile

Il prefetto Michele Campanaro ha ricevuto a Palazzo don Giulio d'Este la visita di commiato di Franco Dalle Vacche al termine del suo mandato di presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara.



Il rappresentante del Governo ha voluto salutare il presidente Dalle Vacche ricordando il ruolo fondamentale rivestito dal consorzio, "non solo come punto di riferimento per l'intero comparto agricolo, ma anche nel più vasto contesto istituzionale della provincia, quale primario interlocutore di enti locali e articolazioni dello Stato nello sviluppo di una strategia sempre più coordinata e condivisa per potenziare l'efficacia del sistema di difesa del suolo e pianificare ed attuare politiche territoriali puntuali in materia di rischio idraulico".

Il prefetto Campanaro ha, quindi, ringraziato Dalle Vacche per l'impegno e la competenza messa al servizio dell'intera comunità ferrarese durante il decennale mandato al vertice del consorzio, "certo che le sinergie e la collaborazioni interistituzionali maturate in questi anni costituiranno il tratto distintivo dell'ente consortile anche negli anni a venire".

Grazie per aver letto questo articolo...

Da 15 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Ora la crisi che deriva dalla pandemia Coronavirus coinvolge di rimando anche noi.

Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati, in questo periodo, non è più sufficiente.

Consorzio Bonifica Pianura, termina l' epoca di Franco Dalle Vacche

Franco Dalle Vacche di Lorenzo De Cinque
Dopo una reggenza decennale, Franco Dalle Vacche termina il suo mandato di presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara lasciando 'un Consorzio forte e che nell' ultimo quinquennio ha messo in campo 15 milioni di euro per opere importanti come la sistemazione idraulica di Cento, interventi nell' area del Mezzano o sulla viabilità come il ponte Torniano a Poggio Renatico'. Ma ora è al futuro che guarda Dalle Vacche, lanciando al prossimo comitato, consiglio e presidente - che verranno eletti il prossimo 24 febbraio - sfide molto importanti per il territorio. 'Ricerca dell' efficienza costante, dare subito una spinta e mantenere l' inerzia'. E' con queste parole che l' ex presidente traccia il solco di quella che sarà l' azione della futura squadra che 'sarà composta al 50% da nuovi consiglieri, i quali possono dare un enorme contributo dal momento che in un' epoca di cambiamenti non ci si può abituare sempre ad una stessa visione'. Nell' epoca Covid, ovviamente, non si può sorvolare sugli ingenti fondi del Recovery Fund che per Dalle Vacche saranno utili per

'arrivare a un buon grado di autosufficienza alimentare e ripensare il settore primario come fondamentale, senza tralasciare la questione relativa ai cambiamenti climatici'. Fondi, questi, che si vanno ad aggiungere anche a quelli già ottenuti, come il Ciarle per 'la creazione di una rete di scolo e una di irrigazione, e il Vallepega, impianto tubato da rinnovare per il 'tema pressione'. Ma tra le altre tematiche c' è anche quella della sicurezza idraulica, molto importante per il territorio ferrarese e per cui l' ex presidente auspica 'un intervento significativo, soprattutto nel rendere più efficienti gli impianti attuali che, solo nella provincia di Ferrara, sono ben 168'. L' irrigazione, inoltre, è un altro tassello fondamentale. Per Dalle Vacche, infatti, l' ideale sarebbe 'un' irrigazione costante, in modo tale avere una produzione migliore per le aziende agricole e immettere acqua dolce in un sistema che tende a salarsi'. La linea futura del Consorzio di bonifica, quindi, pare essere già tracciata, sempre con il comune denominatore dell' affidabilità che - come sottolineato dall' ex presidente - 'mi è stata ribadita ancora una volta, proprio ieri, dal prefetto di Ferrara, perché sicurezza idraulica vuol dire sicurezza del territorio'.

503 Service Temporari

nginx/1.18.0

Poltrone in erba

Giuseppe Rossi eletto alla presidenza di Uni, l'ente italiano di normazione. Presidente di Accredia, ruolo che ricopre dal 2015 e che terminerà a maggio, Rossi è stato presidente di Corepla, il **Consorzio** nazionale per la raccolta, il recupero e il riciclo degli imballaggi in plastica e membro del cda di Corepla e di Conai, il **Consorzio** nazionale imballaggi. Ancor prima è stato presidente delle società Moplefan e Basell Poliolefine Italia. È laureato in ingegneria chimica. uni@uni.com Si è insediato il nuovo cda del Crea, ente italiano di ricerca sull'agroalimentare. Presidente è Carlo Gaudio, professore ordinario della Sapienza di Roma e fino a ieri subcommissario dell'Ente per l'attività scientifica e per il coordinamento con i centri di ricerca. Con lui si chiude la fase di gestione commissariale, durata oltre un anno e mezzo. Fanno parte del cda anche Alberto Basset, Stefania De Pascale, Enrica Onorati, Domenico Perrone. segreteria.cda@crea.gov.it La cantina Venturini Baldini di Reggio Emilia si affida a Riccardo Cotarella come consulente enologo. Cotarella occuperà l'incarico che era di Carlo Ferrini. Dal 1976 Venturini Baldini produce vini lambruschi e spumanti da sole uve proprie e da coltivazione biologica. Dal 2015 la Venturini Baldini è di proprietà della famiglia Prestia, i coniugi Julia e Giuseppe. Il team di Riccardo Cotarella sarà guidato da Pier Paolo Chiasso. Con loro, Denny Bini, tecnico residente che da più di 25 anni lavora esclusivamente con l'azienda. info@venturinibaldini.it Ilaria Di Ludovico è la nuova responsabile di Coldiretti Donne Impresa Grosseto. Ilaria Di Ludovico, 37 anni, mamma di una bambina di 2, originaria del Comune di Orbetello, ha vissuto in tante città per laurearsi prima in Biologia e poi in Ingegneria Civile e ha lavorato in diversi studi tecnici in provincia di Firenze come ingegnere ai cantieri e progettista. Poi ha creato «Voglio Vivere Così», azienda agricola incentrata sulla produzione di miele bio e prodotti derivanti dall'apicoltura.

Compongono il consiglio provinciale di Coldiretti Donne Impresa anche Marianna Dori (vicespansabile), Cinzia Meoni (vicespansabile), Paola Loi, Valentina Franci, Nada Scalabrelli, Lucia Dori, Giuditta Previtali e Fabiola Mazzieri. Presidente di Coldiretti Grosseto è Fabrizio Filippi, direttore è Pietro Greco. grosseto@coldiretti.it Stefano Francia eletto presidente del **Consorzio** di **Bonifica** della **Romagna**. Francia, 32 anni, imprenditore agricolo di Ravenna, presidente nazionale Agia-Cia, presidente di Condifesa Ravenna è anche componente dei cda di Cac Cooperativa Agricola Cesenate e di Sopred. Vicepresidenti eletti sono Angelo Mazza e Giuseppe Dragoni.

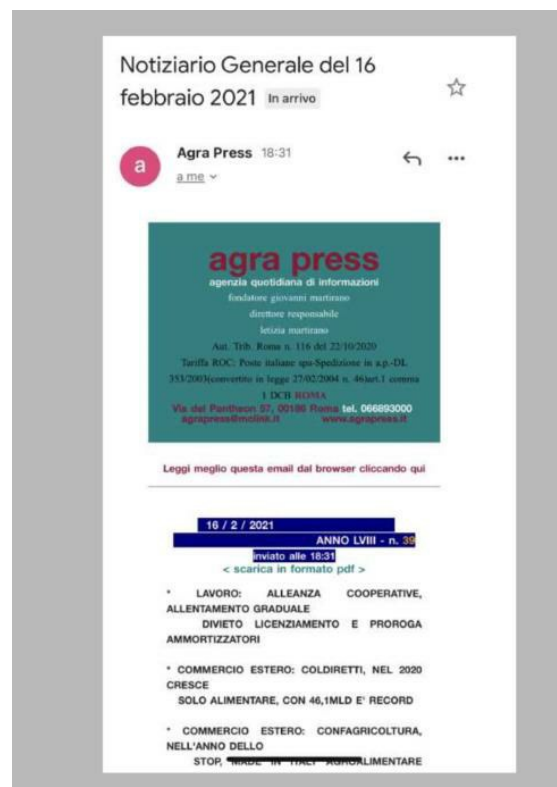
Completano il comitato amministrativo Roberto Brolli, presidente uscente e Mattia Tampieri. Il consiglio sarà, invece, composto anche da Giancarlo Babbi, Martino Benzoni, Giancarlo Bubani, Carlo Carli, Lorenzo Falcioni, Marcello Filippi, Andrea Galli, Marco Gambi, Andrea Ghiselli, Mauro Martignani, Massimo Masetti, Angelo Mazza, Luca Morigi, Mario Rontini, Giuseppe Salvioli, Davide Servadei, Gianfranco Volanti. Direttore generale è Lucia Capodagli. protocollo@bonificaromagna.it Francesco Capacchione è stato eletto presidente del GAL Tavoliere che ha sede a Cerignola (Fg). Vicepresidente



della Copagri di Foggia, Capacchione è stato eletto all' unanimità. Il nuovo cda è composto anche da Massimo Colia, Nicola Cantatore (direttore provinciale della Cia), Stefania Bozzini e Giuseppe Sinerchia. info@galtavoliere.it Icat Food di Genova ha un nuovo direttore vendite. Si tratta di Fausto Mucci. Esperienza ventennale nei mercati food, Mucci è ligure, ha 52 anni, laurea in economia aziendale all' università di Pisa e un master in logistica distributiva attraverso un master europeo. Inizia in CPC Italia poi entra in Coop Italia e successivamente in Novi Elah Dufour e quindi in Zuegg. icatfood@icatfood.it © Riproduzione riservata.

L'AUTORITÀ' DISTRETTUALE DEL FIUME PO PRESENTA IL MANIFESTO D'INTESA PER L'AMBIENTE

meuccio **BERSELLI**, segretario generale dell'autorità distrettuale del fiume po, ha presentato nella sede dell'ente, insieme ad andrea GAVAZZOLI, responsabile relazioni istituzionali dell'adbpo, il manifesto d'intesa per l'ambiente "non c'e' piu' tempo", "anche noi, come autorità di bacino distrettuale del fiume po - si legge nel manifesto, disponibile al link <https://bit.ly/3qtumfl> - siamo chiamati ad una nuova responsabilità, siamo una tessera di un complesso mosaico in cui ognuno è chiamato ad aggiungere il proprio importante contributo, fino a comporre un nuovo quadro di riferimento innovativo per le nostre comunità, questa nuova visione deve essere ispirata alla conoscenza, alla ricerca, alla tutela ed al miglioramento ambientale, le armi che possiamo mettere in campo nella pianificazione e nel recepimento delle direttive comunitarie ci consentono scelte audaci".



Un grande museo a cielo aperto per la ripresa del territorio

*Il Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del fiume Po Meuccio **Berselli** invita, all'insegna della sicurezza, a scoprire peculiarità, piatti tipici e paesaggi che rendono unico, nel suo insieme, l'ambiente del Grande fiume*

Puntare, all'insegna della sicurezza, sulle peculiarità di quel Museo a cielo aperto che il Grande fiume è in grado di offrire. L'ingresso in zona gialla delle regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto porta un piccolo segnale di speranza, e un motivo di ripartenza per tutti gli 85 Comuni della Riserva MaB Unesco Po Grande. Ora, più che mai, il concetto di zona vasta assume rilevanza strategica per l'immediato futuro di un territorio straordinariamente ricco di potenzialità. La sicurezza è e deve restare una priorità, per non tornare indietro, per non commettere passi falsi e per essere, anzi, il cardine intorno al quale ripartire. I confini regionali, come noto, fino al 15 febbraio non possono essere superati. Sbaglia, tuttavia, chi pensa che mai come ora le regioni siano lontane. Anzi, ora più di prima, sono vicine e sono chiamate a lavorare insieme. Quella che arriva dai Comuni della Riserva MaB Unesco Po Grande è una scommessa. Si tratta, in gran parte, di piccoli comuni, con poche migliaia di abitanti; in qualche caso anche con poche centinaia di residenti. Veniteci a trovare - è il loro appello - ognuno nella propria regione. Appello subito condiviso dal Segretario del Distretto del Fiume Po Meuccio **Berselli** che non esita a ricordare come il

paesaggio offerto dai centri rivieraschi sia un Museo naturale, a cielo aperto, di rara bellezza, spettacolare in ogni stagione, col sole o con la nebbia, col gelo o con la pioggia. Sono i territori che hanno ispirato, solo per citarne alcuni, personaggi come Giuseppe Verdi e Giovannino Guareschi, Claudio Monteverdi ed Ermanno Olmi, Cesare Zavattini e il poeta Virgilio. Sono anche miniere di antichi saperi, produzioni tipiche d'eccellenza, vecchi mestieri artigiani ancora oggi esistenti. Terre che meritano di essere scoperte lentamente, meglio se a piedi o in bicicletta, percorrendo argini e strade sterrate. Gli spettacoli offerti dai pioppeti e dagli spiaggioni - continua ancora il Segretario **Berselli** - dalle golene e da quei piccoli centri sorti attorno ai loro campanili sono luoghi imperdibili, meritevoli di essere conosciuti. Abbandonando, per una volta, la ressa e il rischio di assembramenti delle grandi città, per preferire, almeno per ora, la calma, la tranquillità e la sicurezza dei piccoli centri. Sì, veniteci a trovare - conclude **Berselli** - e approfittate per fare una sosta golosa, a pranzo o a merenda, nelle osterie e nei locali delle nostre campagne, per visitare quelle piccole botteghe artigiane che sono giacimenti di antichi saperi. Per essere tutti insieme protagonisti della ripresa e, quindi, di quella grande scommessa che arriva dalle terre del Po.



Andrea Gavazzoli

"Non c'è più tempo": l'autorità distrettuale del fiume Po presenta il manifesto d'intesa per l'ambiente -

La qualità dell'aria nella pianura padana è pessima, il risultato peggiore è dovuto alla mortalità per gli elevati valori di Pm 2,5 e, inoltre, le aree metropolitane si confermano ai primi posti in Europa per [...]

La qualità dell'aria nella pianura padana è pessima, il risultato peggiore è dovuto alla mortalità per gli elevati valori di Pm 2,5 e, inoltre, le aree metropolitane si confermano ai primi posti in Europa per biossido di azoto. Secondo uno studio condotto dal Barcelona Institute for global health (Isglobal), in collaborazione con i ricercatori del Swiss tropical and public health institute (1Swiss Tph) e dell'Università di Utrecht, pubblicato su The Lancet planetary health, la più alta incidenza di mortalità legata all'esposizione di Pm 2,5 si registra nelle città della Pianura Padana, in Polonia ed in Repubblica Ceca e, come già anticipato, i grandi centri urbani europei sono imputati di concentrazioni enormi di biossido di azoto (NO₂). Lo studio suggerisce che se in tutte le città oggetto della ricerca venissero rispettate le linee guida dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) sulla qualità dell'aria, si potrebbero evitare (in Europa) circa 51900 morti per Pm 2,5 e NO₂. Secondo la classifica stilata dalla ricerca si scopre come nelle prime 30 posizioni ci siano ben 19 città del Nord Italia (64). Non c'è più tempo Occorre, da subito, pianificare una strategia aggressiva di elevata sostenibilità; anche noi, come Autorità di

Bacino Distrettuale del Fiume Po, siamo chiamati ad una nuova responsabilità, siamo una tessera di un complesso mosaico in cui ognuno è chiamato ad aggiungere il proprio importante contributo, fino a comporre un nuovo quadro di riferimento innovativo per le nostre Comunità. Questa nuova visione deve essere ispirata alla conoscenza, alla ricerca, alla tutela ed al miglioramento ambientale. Le armi che possiamo mettere in campo nella pianificazione e nel recepimento delle direttive comunitarie ci consentono scelte audaci. Non c'è più tempo Nel Bacino del Fiume Po si trovano alcune centinaia di cave dismesse che potrebbero essere riutilizzate come superfici galleggianti per i pannelli fotovoltaici, producendo energia 100% green, trovando soluzioni di scambio sul posto con imprese altamente energivore, evitando di bruciare gas fossile e di immettere dai camini tonnellate di inquinanti. Questa rigenerazione fluviale potrebbe diventare una faccia bella e positiva della stessa medaglia in cui l'altra



faccia, meno bella, è stata quella, in passato, di prelevare materiale prezioso (sabbie e ghiaie) in modo spesso discutibile. Non c'è più tempo Occorre Investire nel miglioramento della qualità delle acque realizzando fitodepuratori, modificando la modalità di manutenzione del sistema dei Consorzi di **Bonifica** mettendo a dimora sulle rive dei canali piante ed essenze utili ad immagazzinare CO₂, migliorando, quindi, sia la biologia del corpo idrico dei canali stessi (agendo come fasce tampone per gli inquinanti diffusi nel suolo), sia la qualità dell'aria, riqualificando habitat e paesaggi; Non c'è più tempo Serve realizzare un diffuso e capillare investimento spinto alla gassificazione con pirolisi di impianti in cui il combustibile siano piante ed arbusti. Gli impianti di arboricoltura (anche a ciclo breve) possono contribuire al miglioramento dei suoli, ad un impatto positivo sulla qualità dell'aria e alla produzione di energia pulita. La pirolisi è una tecnica sostanzialmente differente dalla combustione diretta, è un processo di trattamento utilizzabile per la conversione energetica di diversi materiali organici e garantisce rese elevate nella trasformazione di biomassa in energia, senza la produzione di idrocarburi aromatici policiclici, diossine, furani, PM₁₀ e benzofurani. Essa ha un benefico impatto ambientale sulla gestione sostenibile del patrimonio boschivo e forestale (potrebbe essere utilissima in Appennino), migliorando così la capacità di assorbimento del carbonio atmosferico con ricadute benefiche per la sistemazione idraulica-forestale e per i terreni agrosilvo pastorali, garantendo così una benefica mitigazione anche del rischio idrogeologico dei bacini. La produzione di energia con pirolisi è un'avanguardia tecnologica che permette rendimenti maggiori con possibilità di scambio sul posto dell'energia: da un lato si predilige un aspetto economicamente più vantaggioso per il rendimento della biomassa, dall'altro la presenza di impianti tecnologici innovativi rende il territorio un polo di attrazione per aziende innovative e per lavori qualificati. Non c'è più tempo Promuoviamo l'introduzione e la sperimentazione sull'idrogeno che potrebbe diventare un green business planetario; il Piano Nazionale Italiano Energia e Clima (PNIEC), costituisce le fondamenta del percorso di decarbonizzazione dell'Italia. Il piano delinea il ruolo anche dell'idrogeno nel raggiungimento degli obiettivi comunitari (riduzione CO₂ del 40% entro il 2030) in diversi settori energetici: nei trasporti con camion e treni a celle a combustibile, come vettore energetico, e combustibile alternativo alle fonti fossili sia esso verde (prodotto con energia elettrica da fonti rinnovabili, sia blu prodotto con processo industriale di riutilizzo di CO₂). Ad esempio la lettera di intenti tra Tenaris, Snam ed Edison prevede che il progetto di decarbonizzazione dell'acciaieria di Dalmine (di Tenaris) con l'introduzione di idrogeno verde per alcuni processi produttivi è già un primo passo in quel percorso. Non c'è più tempo Serve una nuova una strategia economica e politica per trovare la modalità di trasportare le merci sul Grande Fiume. L'uso commerciale della nostra principale via d'acqua potrebbe diventare una leva per ridurre gli impatti legati alla logistica, ai costi ed ai pericoli legati alle manutenzioni stradali ordinarie e straordinarie ed alla sicurezza (ambientale e stradale) di interi territori. Non c'è più tempo Bisogna ricondurre gli investimenti ad un livello di pianificazione in cui il goal sia l'ecosistema e trovare investimenti che, ispirati alla sostenibilità, possano garantire la giusta redditività agli investitori. I finanziamenti ci sono, i percorsi virtuosi sono sostenuti dai fondi europei, dalle banche e dalla nostra coscienza. Finalmente il piano per mettere a dimora migliaia di piante è partito, ognuno di noi è chiamato in causa; la nostra educazione ed il nostro senso civico devono portarci a modificare i comportamenti legati alla mobilità, promuovendo parallelamente un grande investimento sui giovani, sulle loro abilità e sui loro talenti per invertire la direzione. Servono progetti concreti e, dove ci sono, occorre che abbiano la necessaria attenzione e priorità.

Non c'è più tempo. L'autorità di bacino presenta il manifesto d'intesa per l'ambiente

"La nuova visione deve essere ispirata alla conoscenza, alla ricerca, alla tutela ed al miglioramento ambientale. Le armi che possiamo mettere in campo nella pianificazione e nel recepimento delle direttive comunitarie ci consentono scelte audaci"

Non c'è più tempo -. Parte da qui, da un'affermazione categorica, il manifesto d'intesa per l'ambiente che Meuccio Berselli, segretario generale dell'Autorità Distrettuale del fiume Po, ha presentato ieri mattina nella sede dell'ente a Parma. Serve un'inversione di rotta, politiche attente alle questioni ambientali, una diversa politica energetica. Non c'è più tempo: questo il manifesto sul quale si incomincerà a riflettere insieme agli altri protagonisti della vita sociale ed economica del fiume. La nuova visione deve essere ispirata alla conoscenza, alla ricerca, alla tutela ed al miglioramento ambientale. Le armi che possiamo mettere in campo nella pianificazione e nel recepimento delle direttive comunitarie ci consentono scelte audaci. La qualità dell'aria nella pianura padana è pessima, il risultato peggiore è dovuto alla mortalità per gli elevati valori di Pm 2,5 e, inoltre, le aree metropolitane si confermano ai primi posti in Europa per biossido di azoto. Secondo uno studio condotto dal Barcelona Institute for global health (Isglobal), in collaborazione con i ricercatori del Swiss tropical and public health institute (1Swiss Tph) e dell'Università di Utrecht, pubblicato su 'The Lancet planetary health', la più alta

incidenza di mortalità legata all'esposizione di Pm 2,5 si registra nelle città della Pianura Padana, in Polonia ed in Repubblica Ceca e, come già anticipato, i grandi centri urbani europei sono imputati di concentrazioni enormi di biossido di azoto (NO2). Lo studio suggerisce che se in tutte le città oggetto della ricerca venissero rispettate le linee guida dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) sulla qualità dell'aria, si potrebbero evitare (in Europa) circa 51900 morti per Pm 2,5 e NO2. Secondo la classifica stilata dalla ricerca si scopre come nelle prime 30 posizioni ci siano ben 19 città del Nord Italia (64%). Non c'è più tempo. Occorre, da subito, pianificare una strategia aggressiva di elevata sostenibilità; anche noi, come Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, siamo chiamati ad una nuova responsabilità, siamo una tessera di un complesso mosaico in cui ognuno è chiamato ad aggiungere il proprio importante contributo, fino a comporre un nuovo quadro di riferimento innovativo



The screenshot shows the website interface. At the top, there's a navigation bar with categories: CRONACA, POLITICA, SPORT, CULTURA, ECONOMIA, SPETTACOLO, FESTE E TURISMO, EVENTI, AMBIENTE, LETTERE. Below this is a blue banner for 'Avviso importante per bonus pubblicità RISPARMIA IL 50% di ciò che investi nell'anno 2021'. The main article is titled 'Non c'è più tempo. L'autorità di bacino presenta il manifesto d'intesa per l'ambiente' and is dated 16 Febbraio 2021. The article text is partially visible, matching the text in the main document. To the right of the article are several advertisements: 'GAS SALES ENERGIA', 'SG SEGHIERA GANDINI' (da 5 generazioni), 'Capelli Automobili' (A FEBBRAIO CON HYBRID BONUS E INCENTIVI STATALI FINO A 10.000€ DI VANTAGGI SU TUTTA LA GAMMA FORD), and 'Pomi' (O così. O Pomi.). At the bottom right, there's a small banner for 'AIUTIAMO I NOSTRI OSPEDALI'.

per le nostre Comunità. Questa nuova visione deve essere ispirata alla conoscenza, alla ricerca, alla tutela ed al miglioramento ambientale. Le armi che possiamo mettere in campo nella pianificazione e nel recepimento delle direttive comunitarie ci consentono scelte audaci. Non c'è più tempo. Nel Bacino del Fiume Po si trovano alcune centinaia di cave dismesse che potrebbero essere riutilizzate come superfici galleggianti per i pannelli fotovoltaici, producendo energia 100% green, trovando soluzioni di scambio sul posto con imprese altamente energivore, evitando di bruciare gas fossili e di immettere dai camini tonnellate di inquinanti. Questa rigenerazione fluviale potrebbe diventare una faccia bella e positiva della stessa medaglia in cui l'altra faccia, meno bella, è stata quella, in passato, di prelevare materiale prezioso (sabbie e ghiaie) in modo spesso discutibile. Non c'è più tempo. Occorre investire nel miglioramento della qualità delle acque realizzando fitodepuratori, modificando la modalità di manutenzione del sistema dei Consorzi di Bonifica mettendo a dimora sulle rive dei canali piante ed essenze 'utili' ad immagazzinare CO₂, migliorando, quindi, sia la biologia del corpo idrico dei canali stessi (agendo come fasce tampone per gli inquinanti diffusi nel suolo), sia la qualità dell'aria, riqualificando habitat e paesaggi. Non c'è più tempo. Serve realizzare un diffuso e capillare investimento spinto alla gassificazione con pirolisi di impianti in cui il combustibile siano piante ed arbusti. Gli impianti di arboricoltura (anche a ciclo breve) possono contribuire al miglioramento dei suoli, ad un impatto positivo sulla qualità dell'aria e alla produzione di energia pulita. La pirolisi è una tecnica sostanzialmente differente dalla combustione diretta, è un processo di trattamento utilizzabile per la conversione energetica di diversi materiali organici e garantisce rese elevate nella trasformazione di biomassa in energia, senza la produzione di idrocarburi aromatici policiclici, diossine, furani, PM₁₀ e benzofurani. Essa ha un benefico impatto ambientale sulla gestione sostenibile del patrimonio boschivo e forestale (potrebbe essere utilissima in Appennino), migliorando così la capacità di assorbimento del carbonio atmosferico con ricadute benefiche per la sistemazione idraulica-forestale e per i terreni agrosilvo pastorali, garantendo così una benefica mitigazione anche del rischio idrogeologico dei bacini. La produzione di energia con pirolisi è un'avanguardia tecnologica che permette rendimenti maggiori con possibilità di scambio sul posto dell'energia: da un lato si predilige un aspetto economicamente più vantaggioso per il rendimento della biomassa, dall'altro la presenza di impianti tecnologici innovativi rende il territorio un polo di attrazione per aziende innovative e per lavori qualificati. Non c'è più tempo. Bisogna ricondurre gli investimenti ad un livello di pianificazione in cui il goal sia l'ecosistema e trovare investimenti che, ispirati alla sostenibilità, possano garantire la giusta redditività agli investitori. I finanziamenti ci sono, i percorsi virtuosi sono sostenuti dai fondi europei, dalle banche e dalla nostra coscienza. Finalmente il piano per mettere a dimora migliaia di piante è partito, ognuno di noi è chiamato in causa; la nostra educazione ed il nostro senso civico devono portarci a modificare i comportamenti legati alla mobilità, promuovendo parallelamente un grande investimento sui giovani, sulle loro abilità e sui loro talenti per invertire la direzione. Servono progetti concreti e, dove ci sono, occorre che abbiano la necessaria attenzione e priorità. Non c'è più tempo. Promuoviamo l'introduzione e la sperimentazione sull'idrogeno che potrebbe diventare un green business planetario; il Piano Nazionale Italiano Energia e Clima (PNIEC), costituisce le fondamenta del percorso di decarbonizzazione dell'Italia. Il piano delinea il ruolo anche dell'idrogeno nel raggiungimento degli obiettivi comunitari (riduzione CO₂ del 40% entro il 2030) in diversi settori energetici: nei trasporti con camion e treni a celle a combustibile, come vettore energetico, e combustibile alternativo alle fonti fossili sia esso 'verde' (prodotto con energia elettrica da fonti rinnovabili, sia 'blu' prodotto con processo industriale di riutilizzo di CO₂). Ad esempio la lettera di intenti tra Tenaris, Snam ed Edison prevede che il progetto di decarbonizzazione dell'acciaieria di Dalmine (di Tenaris) con l'introduzione di idrogeno verde per alcuni processi produttivi è già un primo passo in quel percorso. Non c'è più tempo. Serve una nuova strategia economica e politica per trovare la modalità di trasportare le merci sul Grande Fiume. L'uso commerciale della nostra principale via d'acqua potrebbe diventare una leva per ridurre gli impatti legati alla logistica, ai costi ed ai pericoli legati alle manutenzioni stradali ordinarie e

straordinarie ed alla sicurezza (ambientale e stradale) di interi territori.

NON C'È PIÙ TEMPO

Qualità dell'aria, urge intervenire con una 'Intesa per l'Ambiente'.

La qualità dell'aria nella pianura padana è pessima, il risultato peggiore è dovuto alla mortalità per gli elevati valori di Pm 2,5 e, inoltre, le aree metropolitane si confermano ai primi posti in Europa per biossido di azoto. Secondo uno studio condotto dal Barcelona Institute for global health (Isglobal), in collaborazione con i ricercatori del Swiss tropical and public health institute (1Swiss Tph) e dell'Università di Utrecht, pubblicato su 'The Lancet planetary health', la più alta incidenza di mortalità legata all'esposizione di Pm 2,5 si registra nelle città della Pianura Padana, in Polonia ed in Repubblica Ceca e, come già anticipato, i grandi centri urbani europei sono imputati di concentrazioni enormi di biossido di azoto (NO₂). Lo studio suggerisce che se in tutte le città oggetto della ricerca venissero rispettate le linee guida dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) sulla qualità dell'aria, si potrebbero evitare (in Europa) circa 51900 morti per Pm 2,5 e NO₂. Secondo la classifica stilata dalla ricerca si scopre come nelle prime 30 posizioni ci siano ben 19 città del Nord Italia (64). Non c'è più tempo Occorre, da subito, pianificare una strategia aggressiva di elevata sostenibilità; anche noi, come Autorità di

Bacino Distrettuale del Fiume Po, siamo chiamati ad una nuova responsabilità, siamo una tessera di un complesso mosaico in cui ognuno è chiamato ad aggiungere il proprio importante contributo, fino a comporre un nuovo quadro di riferimento innovativo per le nostre Comunità. Questa nuova visione deve essere ispirata alla conoscenza, alla ricerca, alla tutela ed al miglioramento ambientale. Le armi che possiamo mettere in campo nella pianificazione e nel recepimento delle direttive comunitarie ci consentono scelte audaci. Non c'è più tempo Nel Bacino del Fiume Po si trovano alcune centinaia di cave dismesse che potrebbero essere riutilizzate come superfici galleggianti per i pannelli fotovoltaici, producendo energia 100% green, trovando soluzioni di scambio sul posto con imprese altamente energivore, evitando di bruciare gas fossile e di immettere dai camini tonnellate di inquinanti. Questa rigenerazione fluviale potrebbe diventare una faccia bella e positiva della stessa medaglia in cui l'altra faccia, meno bella, è stata quella, in passato, di prelevare materiale prezioso (sabbie e ghiaie) in modo spesso discutibile. Non c'è più tempo Occorre Investire nel miglioramento della qualità delle acque realizzando fitodepuratori, modificando la modalità di manutenzione del sistema dei Consorzi di **Bonifica** mettendo a dimora sulle rive dei canali piante ed essenze 'utili' ad immagazzinare CO₂,



migliorando, quindi, sia la biologia del corpo idrico dei canali stessi (agendo come fasce tampone per gli inquinanti diffusi nel suolo), sia la qualità dell'aria, riqualificando habitat e paesaggi; Non c'è più tempo Serve realizzare un diffuso e capillare investimento spinto alla gassificazione con pirolisi di impianti in cui il combustibile siano piante ed arbusti. Gli impianti di arboricoltura (anche a ciclo breve) possono contribuire al miglioramento dei suoli, ad un impatto positivo sulla qualità dell'aria e alla produzione di energia pulita. La pirolisi è una tecnica sostanzialmente differente dalla combustione diretta, è un processo di trattamento utilizzabile per la conversione energetica di diversi materiali organici e garantisce rese elevate nella trasformazione di biomassa in energia, senza la produzione di idrocarburi aromatici policiclici, diossine, furani, PM10 e benzofurani. Essa ha un benefico impatto ambientale sulla gestione sostenibile del patrimonio boschivo e forestale (potrebbe essere utilissima in Appennino), migliorando così la capacità di assorbimento del carbonio atmosferico con ricadute benefiche per la sistemazione idraulica-forestale e per i terreni agrosilvo pastorali, garantendo così una benefica mitigazione anche del rischio idrogeologico dei bacini. La produzione di energia con pirolisi è un'avanguardia tecnologica che permette rendimenti maggiori con possibilità di scambio sul posto dell'energia: da un lato si predilige un aspetto economicamente più vantaggioso per il rendimento della biomassa, dall'altro la presenza di impianti tecnologici innovativi rende il territorio un polo di attrazione per aziende innovative e per lavori qualificati. Non c'è più tempo Non c'è più tempo Promuoviamo l'introduzione e la sperimentazione sull'idrogeno che potrebbe diventare un green business planetario; il Piano Nazionale Italiano Energia e Clima (PNIEC), costituisce le fondamenta del percorso di decarbonizzazione dell'Italia. Il piano delinea il ruolo anche dell'idrogeno nel raggiungimento degli obiettivi comunitari (riduzione CO2 del 40% entro il 2030) in diversi settori energetici: nei trasporti con camion e treni a celle a combustibile, come vettore energetico, e combustibile alternativo alle fonti fossili sia esso 'verde' (prodotto con energia elettrica da fonti rinnovabili, sia 'blu' prodotto con processo industriale di riutilizzo di CO2. Ad esempio la lettera di intenti tra Tenaris, Snam ed Edison prevede che il progetto di decarbonizzazione dell'acciaieria di Dalmine (di Tenaris) con l'introduzione di idrogeno verde per alcuni processi produttivi è già un primo passo in quel percorso. Non c'è più tempo Serve una nuova una strategia economica e politica per trovare la modalità di trasportare le merci sul Grande Fiume. L'uso commerciale della nostra principale via d'acqua potrebbe diventare una leva per ridurre gli impatti legati alla logistica, ai costi ed ai pericoli legati alle manutenzioni stradali ordinarie e straordinarie ed alla sicurezza (ambientale e stradale) di interi territori. Non c'è più tempo Bisogna ricondurre gli investimenti ad un livello di pianificazione in cui il goal sia l'ecosistema e trovare investimenti che, ispirati alla sostenibilità, possano garantire la giusta redditività agli investitori. I finanziamenti ci sono, i percorsi virtuosi sono sostenuti dai fondi europei, dalle banche e dalla nostra coscienza. Finalmente il piano per mettere a dimora migliaia di piante è partito, ognuno di noi è chiamato in causa; la nostra educazione ed il nostro senso civico devono portarci a modificare i comportamenti legati alla mobilità, promuovendo parallelamente un grande investimento sui giovani, sulle loro abilità e sui loro talenti per invertire la direzione. Servono progetti concreti e, dove ci sono, occorre che abbiano la necessaria attenzione e priorità.

Redazione

'Non c'è più tempo': l'autorità di bacino presenta il manifesto d'intesa per l'ambiente

Non c'è più tempo -. Parte da qui, da un'affermazione categorica, il manifesto d'intesa per l'ambiente che Meuccio Berselli, segretario generale dell'Autorità Distrettuale del fiume Po, ha presentato ieri mattina nella sede dell'ente a Parma. Per Adbo, serve un'inversione di rotta, politiche attente alle questioni ambientali, una diversa politica energetica. Non c'è più tempo: questo il manifesto sul quale si incomincerà a riflettere insieme agli altri protagonisti della vita sociale ed economica del fiume. 'La nuova visione deve essere ispirata alla conoscenza, alla ricerca, alla tutela ed al miglioramento ambientale. Le armi che possiamo mettere in campo nella pianificazione e nel recepimento delle direttive comunitarie ci consentono scelte audaci'. La qualità dell'aria nella pianura padana è pessima, il risultato peggiore è dovuto alla mortalità per gli elevati valori di Pm 2,5 e, inoltre, le aree metropolitane si confermano ai primi posti in Europa per biossido di azoto. Secondo uno studio condotto dal Barcelona Institute for global health (Isglobal), in collaborazione con i ricercatori del Swiss tropical and public health institute (I Swiss Tph) e dell'Università di Utrecht, pubblicato su 'The Lancet planetary health', la più alta incidenza di mortalità legata all'esposizione di Pm 2,5 si registra nelle città della Pianura Padana, in Polonia ed in Repubblica Ceca e, come già anticipato, i grandi centri urbani europei sono imputati di concentrazioni enormi di biossido di azoto (NO2). Lo studio suggerisce che se in tutte le città oggetto della ricerca venissero rispettate le linee guida dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) sulla qualità dell'aria, si potrebbero evitare (in Europa) circa 51900 morti per Pm 2,5 e NO2. Secondo la classifica stilata dalla ricerca si scopre come nelle prime 30 posizioni ci siano ben 19 città del Nord Italia (64%). Non c'è più tempo. Occorre, da subito, pianificare una strategia aggressiva di elevata sostenibilità; anche noi, come Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, siamo chiamati ad una nuova responsabilità, siamo una tessera di un complesso mosaico in cui ognuno è chiamato ad aggiungere il proprio importante contributo, fino a comporre un nuovo quadro di riferimento innovativo per le nostre Comunità. Questa nuova visione deve essere ispirata alla conoscenza, alla ricerca, alla tutela ed al miglioramento ambientale. Le armi che possiamo mettere in campo nella pianificazione e nel recepimento delle direttive comunitarie ci consentono scelte audaci. Non c'è più tempo. Nel Bacino del Fiume Po si trovano alcune centinaia di cave dismesse che potrebbero essere riutilizzate come



Non c'è più tempo -. Parte da qui, da un'affermazione categorica, il manifesto d'intesa per l'ambiente che Meuccio Berselli, segretario generale dell'Autorità Distrettuale del fiume Po, ha presentato ieri mattina nella sede dell'ente a Parma. Per Adbo, serve un'inversione di rotta, politiche attente alle questioni ambientali, una diversa politica energetica. Non c'è più tempo: questo il manifesto sul quale si incomincerà a riflettere insieme agli altri protagonisti della vita sociale ed economica del fiume. 'La nuova visione deve essere ispirata alla conoscenza, alla ricerca, alla tutela ed al miglioramento ambientale. Le armi che possiamo mettere in campo nella pianificazione e nel recepimento delle direttive comunitarie ci consentono scelte audaci. Non c'è più tempo. Nel Bacino del Fiume Po si trovano alcune centinaia di cave dismesse che potrebbero essere riutilizzate come

superfici galleggianti per i pannelli fotovoltaici, producendo energia 100% green, trovando soluzioni di scambio sul posto con imprese altamente energivore, evitando di bruciare gas fossile e di immettere dai camini tonnellate di inquinanti. Questa rigenerazione fluviale potrebbe diventare una faccia bella e positiva della stessa medaglia in cui l'altra faccia, meno bella, è stata quella, in passato, di prelevare materiale prezioso (sabbie e ghiaie) in modo spesso discutibile. Non c'è più tempo. Occorre Investire nel miglioramento della qualità delle acque realizzando fitodepuratori, modificando la modalità di manutenzione del sistema dei Consorzi di **Bonifica** mettendo a dimora sulle rive dei canali piante ed essenze 'utili' ad immagazzinare CO₂, migliorando, quindi, sia la biologia del corpo idrico dei canali stessi (agendo come fasce tampone per gli inquinanti diffusi nel suolo), sia la qualità dell'aria, riqualificando habitat e paesaggi. Non c'è più tempo. Serve realizzare un diffuso e capillare investimento spinto alla gassificazione con pirolisi di impianti in cui il combustibile siano piante ed arbusti. Gli impianti di arboricoltura (anche a ciclo breve) possono contribuire al miglioramento dei suoli, ad un impatto positivo sulla qualità dell'aria e alla produzione di energia pulita. La pirolisi è una tecnica sostanzialmente differente dalla combustione diretta, è un processo di trattamento utilizzabile per la conversione energetica di diversi materiali organici e garantisce rese elevate nella trasformazione di biomassa in energia, senza la produzione di idrocarburi aromatici policiclici, diossine, furani, PM₁₀ e benzofurani. Essa ha un benefico impatto ambientale sulla gestione sostenibile del patrimonio boschivo e forestale (potrebbe essere utilissima in Appennino), migliorando così la capacità di assorbimento del carbonio atmosferico con ricadute benefiche per la sistemazione idraulica-forestale e per i terreni agrosilvo pastorali, garantendo così una benefica mitigazione anche del rischio idrogeologico dei bacini. La produzione di energia con pirolisi è un'avanguardia tecnologica che permette rendimenti maggiori con possibilità di scambio sul posto dell'energia: da un lato si predilige un aspetto economicamente più vantaggioso per il rendimento della biomassa, dall'altro la presenza di impianti tecnologici innovativi rende il territorio un polo di attrazione per aziende innovative e per lavori qualificati. Non c'è più tempo. Bisogna ricondurre gli investimenti ad un livello di pianificazione in cui il goal sia l'ecosistema e trovare investimenti che, ispirati alla sostenibilità, possano garantire la giusta redditività agli investitori. I finanziamenti ci sono, i percorsi virtuosi sono sostenuti dai fondi europei, dalle banche e dalla nostra coscienza. Finalmente il piano per mettere a dimora migliaia di piante è partito, ognuno di noi è chiamato in causa; la nostra educazione ed il nostro senso civico devono portarci a modificare i comportamenti legati alla mobilità, promuovendo parallelamente un grande investimento sui giovani, sulle loro abilità e sui loro talenti per invertire la direzione. Servono progetti concreti e, dove ci sono, occorre che abbiano la necessaria attenzione e priorità. Non c'è più tempo. Promuoviamo l'introduzione e la sperimentazione sull'idrogeno che potrebbe diventare un green business planetario; il Piano Nazionale Italiano Energia e Clima (PNIEC), costituisce le fondamenta del percorso di decarbonizzazione dell'Italia. Il piano delinea il ruolo anche dell'idrogeno nel raggiungimento degli obiettivi comunitari (riduzione CO₂ del 40% entro il 2030) in diversi settori energetici: nei trasporti con camion e treni a celle a combustibile, come vettore energetico, e combustibile alternativo alle fonti fossili sia esso 'verde' (prodotto con energia elettrica da fonti rinnovabili, sia 'blu' prodotto con processo industriale di riutilizzo di CO₂). Ad esempio la lettera di intenti tra Tenaris, Snam ed Edison prevede che il progetto di decarbonizzazione dell'acciaieria di Dalmine (di Tenaris) con l'introduzione di idrogeno verde per alcuni processi produttivi è già un primo passo in quel percorso. Non c'è più tempo. Serve una nuova una strategia economica e politica per trovare la modalità di trasportare le merci sul Grande Fiume. L'uso commerciale della nostra principale via d'acqua potrebbe diventare una leva per ridurre gli impatti legati alla logistica, ai costi ed ai pericoli legati alle manutenzioni stradali ordinarie e straordinarie ed alla sicurezza (ambientale e stradale) di interi territori .

Non c'è più tempo

Parma, 16 febbraio 2021. - Redazione* Qualità dell'aria, urge intervenire con una "Intesa per l'Ambiente". La qualità dell'aria nella pianura padana è pessima, il risultato peggiore è dovuto alla mortalità per gli elevati valori di Pm 2,5 e, inoltre, le aree metropolitane si confermano ai primi posti in Europa per biossido di azoto. Secondo uno studio condotto dal Barcelona Institute for global health (Isglobal), in collaborazione con i ricercatori del Swiss tropical and public health institute (1Swiss Tph) e dell'Università di Utrecht, è pubblicato su "The Lancet planetary health", la più alta incidenza di mortalità legata all'esposizione di Pm 2,5 si registra nelle città della Pianura Padana, in Polonia ed in Repubblica Ceca e, come già anticipato, i grandi centri urbani europei sono imputati di concentrazioni enormi di biossido di azoto (NO2). Lo studio suggerisce che se in tutte le città oggetto della ricerca venissero rispettate le linee guida dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) sulla qualità dell'aria, si potrebbero evitare (in Europa) circa 51900 morti per Pm 2,5 e NO2. Secondo la classifica stilata dalla ricerca si scopre come nelle prime 30 posizioni ci siano ben 19 città del Nord Italia (64). Non c'è più tempo

Occorre, da subito, pianificare una strategia aggressiva di elevata sostenibilità; anche noi, come **Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po**, siamo chiamati ad una nuova responsabilità, siamo una tessera di un complesso mosaico in cui ognuno è chiamato ad aggiungere il proprio importante contributo, fino a comporre un nuovo quadro di riferimento innovativo per le nostre Comunità. Questa nuova visione deve essere ispirata alla conoscenza, alla ricerca, alla tutela ed al miglioramento ambientale. Le armi che possiamo mettere in campo nella pianificazione e nel recepimento delle direttive comunitarie ci consentono scelte audaci. Non c'è più tempo Nel **Bacino del Fiume Po** si trovano alcune centinaia di cave dismesse che potrebbero essere riutilizzate come superfici galleggianti per i pannelli fotovoltaici, producendo energia 100% green, trovando soluzioni di scambio sul posto con imprese altamente energivore, evitando di bruciare gas fossile e di immettere dai camini tonnellate di inquinanti. Questa rigenerazione fluviale potrebbe diventare una faccia bella e positiva della stessa medaglia in cui l'altra faccia, meno bella, è stata quella, in passato, di prelevare materiale prezioso (sabbie e ghiaie) in modo spesso discutibile. Non c'è più tempo Occorre Investire nel miglioramento della qualità delle acque realizzando fitodepuratori, modificando la modalità di manutenzione del sistema dei Consorzi di Bonifica mettendo a dimora sulle rive dei canali piante ed essenze "utili" ad immagazzinare CO2, migliorando, quindi, sia la biologia del corpo idrico dei canali stessi (agendo come fasce tampone per gli inquinanti diffusi nel suolo), sia la qualità

Questo sito web usa i cookies: Usa i cookies per gestire alcune funzionalità, quali navigazione, autenticazione, commenti, etc. Utilizzando il nostro sito web, accetti l'utilizzo dei cookies.

TrentinoLibero.org

SCACCO MATTO

Non c'è più tempo

MARTEDÌ 16 FEBBRAIO 2021 13:43 REDAZIONE* VISITE: 34

Valutazione attuale: 5/5 (1 voto)

Scando

Parma, 16 febbraio 2021. - Redazione*

Qualità dell'aria, urge intervenire con una "Intesa per l'Ambiente". La qualità dell'aria nella pianura padana è pessima, il risultato peggiore è dovuto alla mortalità per gli elevati valori di Pm 2,5 e, inoltre, le aree metropolitane si confermano ai primi posti in Europa per biossido di azoto.

Secondo uno studio condotto dal Barcelona Institute for global health (Isglobal), in collaborazione con i ricercatori del Swiss tropical and public health institute (1Swiss Tph) e dell'Università di Utrecht, è pubblicato su "The Lancet planetary health", la più alta incidenza di mortalità legata all'esposizione di Pm 2,5 si registra nelle città della Pianura Padana, in Polonia ed in Repubblica Ceca e, come già anticipato, i grandi centri urbani europei sono imputati di concentrazioni enormi di biossido di azoto (NO2).

Lo studio suggerisce che se in tutte le città oggetto della ricerca venissero rispettate le linee guida dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) sulla qualità dell'aria, si potrebbero evitare (in Europa) circa 51900 morti per Pm 2,5 e NO2. Secondo la classifica stilata dalla ricerca si scopre come nelle prime 30 posizioni ci siano ben 19 città del Nord Italia (64).

Non c'è più tempo

Occorre, da subito, pianificare una strategia aggressiva di elevata sostenibilità; anche noi, come Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, siamo chiamati ad una nuova responsabilità, siamo una tessera di un complesso mosaico in cui ognuno è chiamato ad aggiungere il proprio importante contributo, fino a comporre un nuovo quadro di riferimento innovativo per le nostre Comunità. Questa nuova visione deve essere ispirata alla conoscenza, alla ricerca, alla tutela ed al miglioramento ambientale. Le armi che possiamo mettere in campo nella pianificazione e nel recepimento delle direttive comunitarie ci consentono scelte audaci.

Non c'è più tempo

Nel Bacino del Fiume Po si trovano alcune centinaia di cave dismesse che potrebbero essere riutilizzate come superfici galleggianti per i pannelli fotovoltaici, producendo energia 100% green, trovando soluzioni di scambio sul posto con imprese altamente energivore, evitando di bruciare gas fossile e di immettere dai camini tonnellate di inquinanti. Questa rigenerazione fluviale potrebbe diventare una faccia bella e positiva della stessa medaglia in cui l'altra faccia, meno bella, è stata quella, in passato, di prelevare materiale prezioso (sabbie e ghiaie) in modo spesso discutibile.

Non c'è più tempo

Occorre investire nel miglioramento della qualità delle acque realizzando fitodepuratori, modificando la modalità di manutenzione del sistema dei Consorzi di Bonifica mettendo a dimora sulle rive dei canali piante ed essenze "utili" ad immagazzinare CO2, migliorando, quindi, sia la biologia del corpo idrico dei canali stessi (agendo come fasce tampone per gli inquinanti diffusi nel suolo), sia la qualità

Trentino Libero
la voce libera dell'informazione
Quotidiano indipendente on line
Per informare di più e meglio,
abbiamo bisogno
del Tuo "libero" contributo.
I versamenti sul CONTO PAYPAL
trentino.libero@gmail.it
oppure sul CONTO CORRENTE
IBAN: IT 35 02008 01820 000021048506

L'associazione culturale "Giorgio Almirante e il Trentino Alto Adige" nasce per ricordare l'impegno e l'amore dell'uomo politico per il territorio. **CLICCA QUI**

SEGUICI SU FACEBOOK

PRIMOPIANO

PUBBLICITÀ

Giorno del Ricordo: assegnata all'ANVUD dalla Provincia di Trento la massima onorificenza

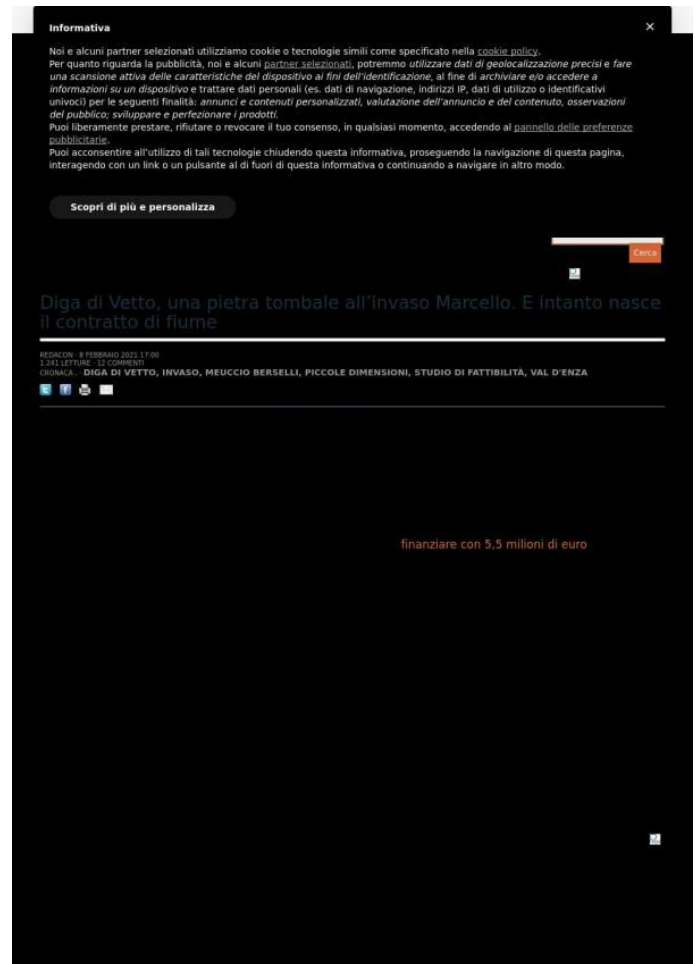
come fasce tampone per gli inquinanti diffusi nel suolo), sia la qualità dell'aria, riqualificando habitat e paesaggi; Non c'è più tempo Serve realizzare un diffuso e capillare investimento spinto alla gassificazione con pirolisi di impianti in cui il combustibile siano piante ed arbusti. Gli impianti di arboricoltura (anche a ciclo breve) possono contribuire al miglioramento dei suoli, ad un impatto positivo sulla qualità dell'aria e alla produzione di energia pulita. La pirolisi è una tecnica sostanzialmente differente dalla combustione diretta, è un processo di trattamento utilizzabile per la conversione energetica di diversi materiali organici e garantisce rese elevate nella trasformazione di biomassa in energia, senza la produzione di idrocarburi aromatici policiclici, diossine, furani, PM10 e benzofurani. Essa ha un benefico impatto ambientale sulla gestione sostenibile del patrimonio boschivo e forestale (potrebbe essere utilissima in Appennino), migliorando così la capacità di assorbimento del carbonio atmosferico con ricadute benefiche per la sistemazione idraulica-forestale e per i terreni agrosilvo pastorali, garantendo così una benefica mitigazione anche del rischio idrogeologico dei bacini. La produzione di energia con pirolisi è un'avanguardia tecnologica che permette rendimenti maggiori con possibilità di scambio sul posto dell'energia: da un lato si predilige un aspetto economicamente più vantaggioso per il rendimento della biomassa, dall'altro la presenza di impianti tecnologici innovativi rende il territorio un polo di attrazione per aziende innovative e per lavori qualificati. Non c'è più tempo Promuoviamo l'introduzione e la sperimentazione sull'idrogeno che potrebbe diventare un green business planetario; il Piano Nazionale Italiano Energia e Clima (PNIEC), costituisce le fondamenta del percorso di decarbonizzazione dell'Italia. Il piano delinea il ruolo anche dell'idrogeno nel raggiungimento degli obiettivi comunitari (riduzione CO2 del 40% entro il 2030) in diversi settori energetici: nei trasporti con camion e treni a celle a combustibile, come vettore energetico, e combustibile alternativo alle fonti fossili sia esso "verde" (prodotto con energia elettrica da fonti rinnovabili, sia "blu" prodotto con processo industriale di riutilizzo di CO2. Ad esempio la lettera di intenti tra Tenaris, Snam ed Edison prevede che il progetto di decarbonizzazione dell'acciaieria di Dalmine (di Tenaris) con l'introduzione di idrogeno verde per alcuni processi produttivi è già un primo passo in quel percorso. Non c'è più tempo Serve una nuova una strategia economica e politica per trovare la modalità di trasportare le merci sul Grande Fiume. L'uso commerciale della nostra principale via d'acqua potrebbe diventare una leva per ridurre gli impatti legati alla logistica, ai costi ed ai pericoli legati alle manutenzioni stradali ordinarie e straordinarie ed alla sicurezza (ambientale e stradale) di interi territori. Non c'è più tempo Bisogna ricondurre gli investimenti ad un livello di pianificazione in cui il goal sia l'ecosistema e trovare investimenti che, ispirati alla sostenibilità, possano garantire la giusta redditività agli investitori. I finanziamenti ci sono, i percorsi virtuosi sono sostenuti dai fondi europei, dalle banche e dalla nostra coscienza. Finalmente il piano per mettere a dimora migliaia di piante è partito, ognuno di noi è chiamato in causa; la nostra educazione ed il nostro senso civico devono portarci a modificare i comportamenti legati alla mobilità, promuovendo parallelamente un grande investimento sui giovani, sulle loro abilità e sui loro talenti per invertire la direzione. Servono progetti concreti e, dove ci sono, occorre che abbiano la necessaria attenzione e priorità. Dichiarazione del Segretario Generale Meuccio Berselli :

<https://www.facebook.com/autoritadistrettualepo/videos/264086458435536> [FOTO IN ALLEGATO: MEUCCIO BERSELLI (A SINISTRA), SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DISTRETTUALE DEL FIUME PO, PRESENTA IL MANIFESTO D'INTESA PER L'AMBIENTE "NON C'È PIÙ TEMPO" NELLA SEDE DELL'ENTE; ACCANTO A LUI ANDREA GAVAZZOLI, RESPONSABILE RELAZIONI ISTITUZIONALI DELL'ADBPo] * comunicato.

Diga di Vetto, una pietra tombale all'invaso Marcello. E intanto nasce il contratto di fiume

Un dibattito secolare quello tra gli ambientalisti e i dighisti sostenitori del progetto Marcello. Dagli anni 80 ad ora però "le normative sono cambiate", afferma Meuccio Berselli, segretario generale dell'Autorità di bacino del Po, e il vecchio progetto della diga di Vetto non vedrà mai l'avvio dei lavori. E' quanto emerge dalle parole dello stesso Berselli, intervistato sulla Gazzetta di Reggio da Maro Grasselli, giornalista reggiano che da decenni segue il tema. "Proporre la diga Marcello è come dire non facciamo niente - ha spiegato Berselli nel quotidiano in edicola il 5 febbraio -. Dobbiamo invece prendere la strada maestra seguendo le normative europee e considerando i fabbisogni idrici. Riproporre ora quel progetto è sbagliato in partenza". Di recente la Regione Emilia Romagna ha chiesto al governo di finanziare con 5,5 milioni di euro uno studio di fattibilità tecnico-economica per realizzare un

invaso sull'Enza. Nell'agosto 2020, l'Autorità di bacino aveva già presentato uno studio sulla risorsa idrica in Val d'Enza, prospettando quattro scenari per far fronte ai fabbisogni idrici, tra cui il più importante sarebbe costato circa 250 mila euro. Dei quattro progetti, l'ultimo è quello che comprende tutta la serie di interventi più semplici e anche la famosa diga che, in realtà, sarebbe uno sbarramento di dimensioni sensibilmente ridotte. Rispetto all'invaso di grandi dimensioni previsto dal progetto Marcello, il quarto scenario prevede la realizzazione di una diga di 25-30 milioni di metri cubi, alta 50 metri, in località Le Gazze (Vetto). Di questi 30 milioni di metri cubi, una ventina servirebbe per l'agricoltura e il resto per gli usi idropotabili, cioè per far fronte alla necessità di avere acqua di buona qualità prelevando meno dai pozzi. Mentre i dighisti elencano i benefici di un vaso di grandi dimensioni, come la possibilità di navigarlo in canoa e di attrarre turisti grazie al lago formatosi dallo sbarramento, Europa Verde Emilia Romagna propone invece di razionalizzare l'irrigazione e di istituire un parco regionale. Anche il Movimento 5 Stelle è contrario alle opere faraoniche e preferisce piccoli invasi: "Servono opere che rientrino in scenari di sostenibilità e che rispondano alle esigenze". "Magari lo studio dirà che i numeri della capienza dell'invaso necessario sono diversi da quelli citati, ma non è una scommessa tra me e loro - conclude Berselli - è la normativa comunitaria che ci guida e che fornisce le risposte anche a chi è pro o contro la diga. Per quanto riguarda le canoe, le norme vigenti non lo consentono". Nei giorni scorsi è invece nato il "Contratto di Fiume" del torrente Enza. Il primo incontro online ha visto il confronto sulle tematiche che coinvolgono i



tanti Comuni dell'area, tra cui quelli montani di Carpineti, Casina, Castelnovo ne' Monti, Canossa, Vetto e Ventasso. Il Contratto di fiume è uno strumento utile ai territori, che mira a raggiungere gli obiettivi richiesti dalle direttive europee in materia di acque. Un accordo tra soggetti che hanno responsabilità, dirette e indirette, nella complessa gestione e nell'uso delle acque, nella pianificazione del territorio e nella tutela dell'ambiente.

Redacon

Messi a dimora 63 nuovi alberi nel parco Ferdinando Laghi, in via Jacobs, e in via Anedda a Moletolo

PARMA - Sono stati messi a dimora 63 nuovi alberi di cui 21 querce, 21 olmi e 21 carpini bianchi, il maggior numero è stato collocato nel parco Ferdinando Laghi di via Jacobs, e in via Anedda a Moletolo, nel parcheggio a servizio del centro sportivo. Le nuove essenze arboree hanno sostituito altrettanti alberi abbattuti lo scorso anno a seguito delle verifiche fito sanitarie da cui erano emerse patologie che ne mettevano in discussione la stabilità e la sicurezza. L'Assessorato alla Politiche di pianificazione e sviluppo del territorio e delle opere pubbliche, guidato da Michele Alinovi, ha stanziato circa 69 mila euro per gli interventi complessivi comprensivi della rimozione delle piante malate e della piantumazione delle nuove. Soddisfazione è stata espressa dall'Assessore Michele Alinovi: "Avevamo promesso ai cittadini ed alle associazioni ambientaliste che i dolorosi abbattimenti di piante malate, effettuati in queste due aree verdi, sarebbero stati compensanti con la messa a dimora di nuove alberature, per ricostruire un paesaggio urbano rispettoso dell'ambiente e sicuro. Così è stato e si ribadisce l'impegno dell'Amministrazione a portare avanti politiche che puntino al miglioramento della quantità e qualità del nostro verde urbano". Prima di procedere alla scelta delle essenze da mettere a dimora, è stato aperto un percorso di confronto che ha visto coinvolti la rete "Per Parma città Verde", i Consigli dei Cittadini Volontari ed i cittadini, che hanno fornito preziosi suggerimenti in merito alle varietà di piante da mettere a dimora. L'Amministrazione ha sfruttato il periodo dell'anno propizio per questa operazione che è consigliata nel tardo inverno, prima dell'arrivo della primavera. Le nuove alberature sono servite da un sistema di irrigazione realizzato ad hoc.



The screenshot shows the website interface with the article title "Messi a dimora 63 nuovi alberi nel parco Ferdinando Laghi, in via Jacobs, e in via Anedda a Moletolo". The article is by Roberto Di Biase, dated 16 February 2021. It includes a list of "Ultimi articoli" (Latest articles) and a large image of the park area with newly planted trees. A sidebar on the left contains a section titled "Questo rafforzerà il tuo udito del 75% in 74h" with an image of an ear.

Messi a dimora 63 nuovi alberi nel parco Ferdinando Laghi, in via Jacobs e in via Anedda a Moletolo

Sono stati messi a dimora 63 nuovi alberi di cui 21 querce, 21 olmi e 21 carpini bianchi, il maggior numero è stato collocato nel parco Ferdinando Laghi di via Jacobs, e in via Anedda a Moletolo, nel parcheggio a servizio [...]

Sono stati messi a dimora 63 nuovi alberi di cui 21 querce, 21 olmi e 21 carpini bianchi, il maggior numero è stato collocato nel parco Ferdinando Laghi di via Jacobs, e in via Anedda a Moletolo, nel parcheggio a servizio del centro sportivo. Le nuove essenze arboree hanno sostituito altrettanti alberi abbattuti lo scorso anno a seguito delle verifiche fito sanitarie da cui erano emerse patologie che ne mettevano in discussione la stabilità e la sicurezza. L'Assessorato alla Politiche di pianificazione e sviluppo del territorio e delle opere pubbliche, guidato da Michele Alinovi, ha stanziato circa 69 mila euro per gli interventi complessivi comprensivi della rimozione delle piante malate e della piantumazione delle nuove. Soddisfazione è stata espressa dall'Assessore Michele Alinovi: 'Avevamo promesso ai cittadini ed alle associazioni ambientaliste che i dolorosi abbattimenti di piante malate, effettuati in queste due aree verdi, sarebbero stati compensanti con la messa a dimora di nuove alberature, per ricostruire un paesaggio urbano rispettoso dell'ambiente e sicuro. Così è stato e si ribadisce l'impegno dell'Amministrazione a portare avanti politiche che puntino al miglioramento della quantità e qualità del nostro verde urbano'. Prima di procedere alla scelta delle essenze da mettere a dimora, è stato aperto un percorso di confronto che ha visto coinvolti la rete 'Per Parma città Verde', i Consigli dei Cittadini Volontari ed i cittadini, che hanno fornito preziosi suggerimenti in merito alle varietà di piante da mettere a dimora. L'Amministrazione ha sfruttato il periodo dell'anno propizio per questa operazione che è consigliata nel tardo inverno, prima dell'arrivo della primavera. Le nuove alberature sono servite da un sistema di irrigazione realizzato ad hoc.



Messi a dimora 63 nuovi alberi di cui 21 querce, 21 olmi e 21 carpini bianchi

Nuovi alberi nel parco Ferdinando Laghi, in via Jacobs, e in via Anedda a Moletolo

Le nuove essenze arboree hanno sostituito altrettanti alberi abbattuti lo scorso anno a seguito delle verifiche fito sanitarie da cui erano emerse patologie che ne mettevano in discussione la stabilità e la **sicurezza**. L'Assessorato alla Politiche di pianificazione e sviluppo del territorio e delle opere pubbliche, guidato da Michele Alinovi, ha stanziato circa 69 mila euro per gli interventi complessivi comprensivi della rimozione delle piante malate e della piantumazione delle nuove. Soddisfazione è stata espressa dall'Assessore Michele Alinovi: "Avevamo promesso ai cittadini ed alle associazioni ambientaliste che i dolorosi abbattimenti di piante malate, effettuati in queste due aree verdi, sarebbero stati compensanti con la messa a dimora di nuove alberature, per ricostruire un paesaggio urbano rispettoso dell'ambiente e sicuro. Così è stato e si ribadisce l'impegno dell'Amministrazione a portare avanti politiche che puntino al miglioramento della quantità e qualità del nostro verde urbano". Prima di procedere alla scelta delle essenze da mettere a dimora, è stato aperto un percorso di confronto che ha visto coinvolti la rete "Per Parma città Verde", i Consigli dei Cittadini Volontari ed i cittadini, che hanno fornito preziosi suggerimenti in merito alle varietà di piante da mettere a dimora. L'Amministrazione ha sfruttato il periodo dell'anno propizio per questa operazione che è consigliata nel tardo inverno, prima dell'arrivo della primavera. Le nuove alberature sono servite da un sistema di **irrigazione** realizzato ad hoc.



Benedetta Giorgi

Provincia di Modena: Sassuolo, finiti i lavori su percorso natura Secchia

Riapre al transito la passerella sul **torrente Vallurbana** MODENA - A Sassuolo, lungo il percorso natura del **Secchia**, riapre da martedì 16 febbraio la passerella ciclopedonale sul **torrente Vallurbana** in corrispondenza dell'abitato di **San Michele dei Mucchietti**. La Passerella era chiusa dallo scorso 16 Novembre, per consentire un intervento di manutenzione straordinaria della struttura per la sua messa in sicurezza. L'intervento ha fatto parte del piano provinciale di manutenzione dei Percorsi natura modenesi che si snodano lungo gli **argini** del Panaro, **Secchia** e Tiepido. Per la manutenzione ordinaria dei tre Percorsi natura, Provincia e Comuni attraversati, mettono a disposizione risorse complessive pari a oltre 100 mila euro impiegate per garantire sfalci, rimozione rami pericolanti, per l'installazione di nuova segnaletica e riparazioni di staccionate, ponticelli e segnaletica.



Ultimi articoli



Provincia di Modena: Sassuolo, finiti i lavori su percorso natura Secchia
Lavori 16 Febbraio 2021



Al via a Fossigiano il "flussaggio" con l'innovativo sistema di lavaggio...
Lavori 16 Febbraio 2021

Strade vicinali ad uso pubblico: 180 mila euro per lavori finanziati...
Cesena 16 Febbraio 2021

Nota del Sindaco di Finale Emilia sugli impianti scistici
Finale Emilia 16 Febbraio 2021

Provincia di Modena: Sassuolo, finiti i lavori su percorso natura Secchia

Di Roberto Di Biase - 16 Febbraio 2021



Riapre al transito la passerella sul torrente Vallurbana

MODENA - A Sassuolo, lungo il percorso natura del Secchia, riapre da martedì 16 febbraio la passerella ciclopedonale sul torrente Vallurbana in corrispondenza dell'abitato di San Michele dei Mucchietti.

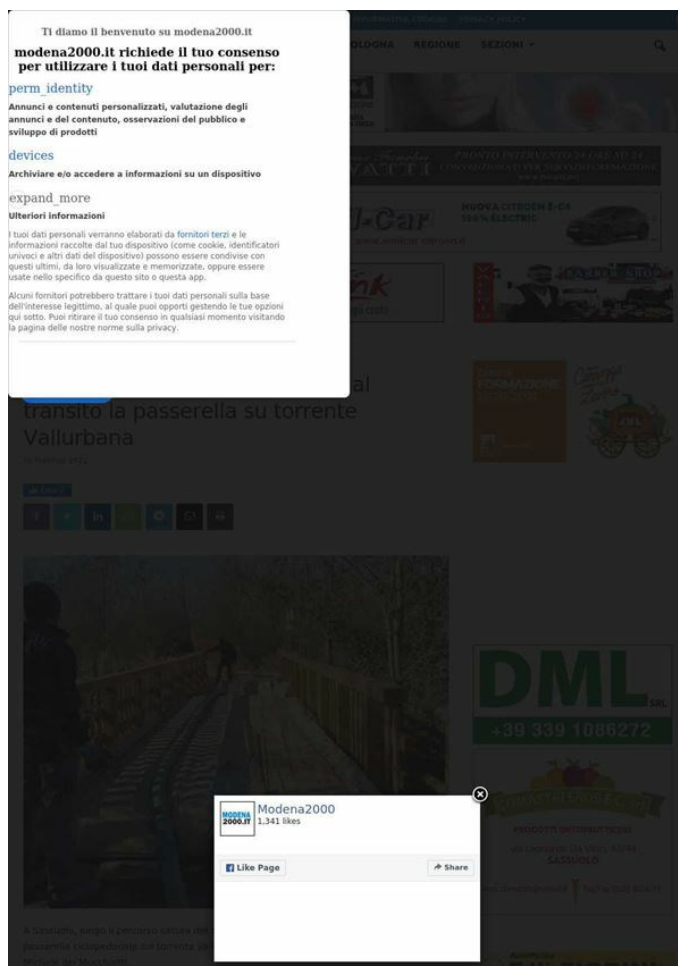
La Passerella era chiusa dallo scorso 16 Novembre, per consentire un intervento di manutenzione straordinaria della struttura per la sua messa in sicurezza.

L'intervento ha fatto parte del piano

Percorso natura **Secchia**: riapre al transito la passerella su **torrente Vallurbana**

A Sassuolo, lungo il percorso natura del **Secchia**, riapre da martedì 16 febbraio la passerella ciclopedonale sul **torrente Vallurbana** in corrispondenza dell'abitato di **San Michele dei Mucchi**. La Passerella era chiusa dallo scorso 16 Novembre, per consentire un intervento di manutenzione straordinaria della struttura per la sua messa in sicurezza. L'intervento ha fatto parte del piano provinciale di manutenzione dei Percorsi natura modenesi che si snodano lungo gli **argini** del Panaro, **Secchia** e Tiepido. Per la manutenzione ordinaria dei tre Percorsi natura, Provincia e Comuni attraversati, mettono a disposizione risorse complessive pari a oltre 100 mila euro impiegate per garantire sfalci, rimozione rami pericolanti, per l'installazione di nuova segnaletica e riparazioni di staccionate, ponticelli e segnaletica.

Direttore



[illegible]

Nutrie in località Bova: 'Chiediamo un' immediata verifica della situazione alle autorità competenti'

La storia della convivenza difficili con le nutrie non è limitata soltanto ai campi del Mezzano o ai territori che sorgono a ridosso di sponde di canali irrigui. L'allarme-nutrie riguarda ormai l'intero territorio. Compreso il tratto arginale del Po di Primaro, in località Bova. Il consigliere regionale della Lega, Fabio Bergamini, si è recato nei giorni scorsi sul posto, per un sopralluogo, proseguendo in tal senso la sua battaglia, che si sposterà a breve in Assemblea legislativa, dove le iniziative che prenderanno corpo nelle prossime settimane sono orientate ad un piano straordinario di contenimento della nutria, ma non solo. Un tema che sta seguendo da vicino anche il consigliere comunale Massimiliano Guerzoni (Ferrara Cambia). «Abbiamo toccato con mano diverse realtà, dal Mezzano all'Alto Ferrarese, e lo scenario non è dissimile: danni alle proprietà private, rischio idraulico dovuto alle tane scavate delle nutrie nelle sponde arginali. I cittadini sono esasperati e la Regione ancora tergiversa rispetto alla necessità di un piano d'azione straordinario di contenimento della diffusione della nutria», osservano Bergamini e Guerzoni. Un cittadino residente in località Bova ha illustrato a Bergamini una situazione divenuta ormai

insostenibile: «Abito qui da molto tempo - racconta - e la situazione dovuta alla presenza delle nutrie si è aggravata di anno in anno: alle buche scavate da questi animali, ormai disseminate ovunque, si è aggiunta anche l'erosione della mia proprietà». Il Po di Primaro scorre lentamente, in quel tratto, costeggiando via Bova e via del Vescovo, su di un versante, e strada del Po di Primaro e la Sp 65, dall'altra sponda. «Non so quanto possano essere pericolosi i danni provocati dalle nutrie. In alcuni tratti - dice il residente - vi sono crepe sulla sponda arginale ben visibili, anche in punti in cui le acque scorrono molto vicino alla strada. Anni fa, la sponda cedette e fu ripristinata, ora non saprei dire se i danni provocati dalle nutrie sono gravi al punto da creare un'emergenza idraulica. Certamente, chi vive qui non è sereno e deve fare i conti con gravi danni provocati alla sua proprietà». «E' opportuno che gli organi competenti e le autorità di bacino intervengano - dicono Bergamini e Guerzoni - per verificare le arginature e scongiurare eventuali rischi per le proprietà dei cittadini, costretti loro malgrado a vivere a contatto con la perdurante emergenza provocata dalle nutrie».



URBANIZZAZIONI IN CITTÀ

In arrivo un progetto per realizzare il grande Parco Fluviale

L'assessore Luca Ortolani chiede uno sforzo ai privati come compensazione per i lavori previsti all'Orto Ghilana

FAENZA La politica interviene ancora una volta sul tema delle urbanizzazioni in zona via Sant'Orsola e Orto Ghilana: sabato scorso Europa Verde aveva espresso la propria contrarietà, mentre ieri è stato il turno di Faenza Coraggiosa: «L'amministrazione faccia sì che le cosiddette compensazioni, ossia le opere da realizzarsi da parte dei privati a fronte delle concessioni urbanistiche, siano non solo quelle indicate dalle delibere, ma le più congrue per garantire l'interesse pubblico. Il diritto compensatorio può e deve essere visto come un volano di rigenerazione urbana ad impatto zero».

RICHIESTE AI PRIVATI Su cosa si intenda fa luce l'assessore all'Urbanistica, Luca Ortolani, figura di spicco all'interno della stessa compagine Coraggiosa: «Insieme alla giunta è stata condivisa l'intenzione di chiedere ai privati uno sforzo progettuale e di risorse. L'obiettivo è arrivare in consiglio comunale con un accordo operativo e un progetto per restituire alla città una parte di quel Parco Fluviale rimasto su carta, nel tratto che va da dietro il Centro Marconi all'Orto Baden Powell. Lo sforzo dei privati è giustificato perché il presupposto deve essere il bene pubblico».

Uno spazio naturalistico quindi, magari con percorsi ciclope donali, come compensazione per le nuove urbanizzazioni: ma le riflessioni di Coraggiosa superano il tema contingente della Ghilana e considerano in generale la «priorità» di «spostare l'attenzione sulla rigenerazione della città costruita», con un particolare focus sulla questione ambientale.

RECUPERO DI IMMOBILI Anche in quest'ottica è da leggere il dibattito sorto intorno al recupero dei vari immobili inutilizzati in città, che Coraggiosa sintetizza così: «Tanti immobili vuoti, tante persone che faticano. Da un lato si trovano anziani ormai soli in case troppo grandi da poter gestire, dall'altra moltissimi giovani vivono in spazi troppo ristretti per organizzare la loro vita».

Ortolani garantisce che l'amministrazione intende avviare un percorso partecipativo «per individuare

38 | VENEZIA | 17 FEBBRAIO 2021

STAR SERVICE srl
Faenza dal 1987,
Mercedes-Benz
Sofa De' Conventi 21 Faenza
dal 1987 al 2018

FAENZA

URBANIZZAZIONI IN CITTÀ

In arrivo un progetto per realizzare il grande Parco Fluviale

L'assessore Luca Ortolani chiede uno sforzo ai privati come compensazione per i lavori previsti all'Orto Ghilana

FAENZA
MICHEL EDOARDI
La politica interviene ancora una volta sul tema delle urbanizzazioni in zona via Sant'Orsola e Orto Ghilana: sabato scorso Europa Verde aveva espresso la propria contrarietà, mentre ieri è stato il turno di Faenza Coraggiosa: «L'amministrazione faccia sì che le cosiddette compensazioni, ossia le opere da realizzarsi da parte dei privati a fronte delle concessioni urbanistiche, siano non solo quelle indicate dalle delibere, ma le più congrue per garantire l'interesse pubblico. Il diritto compensatorio può e deve essere visto come un volano di rigenerazione urbana ad impatto zero».

RICHIESTE AI PRIVATI
Su cosa si intenda fa luce l'assessore all'Urbanistica, Luca Ortolani, figura di spicco all'interno della stessa compagine Coraggiosa: «Insieme alla giunta è stata condivisa l'intenzione di chiedere ai privati uno sforzo progettuale e di risorse. L'obiettivo è arrivare in consiglio comunale con un accordo operativo e un progetto per restituire alla città una parte di quel Parco Fluviale rimasto su carta, nel tratto che va da dietro il Centro Marconi all'Orto Baden Powell. Lo sforzo dei privati è giustificato perché il presupposto deve essere il bene pubblico».

RECUPERO DI IMMOBILI
Anche in quest'ottica è da leggere il dibattito sorto intorno al recupero dei vari immobili inutilizzati in città, che Coraggiosa sintetizza così: «Tanti immobili vuoti, tante persone che faticano. Da un lato si trovano anziani ormai soli in case troppo grandi da poter gestire, dall'altra moltissimi giovani vivono in spazi troppo ristretti per organizzare la loro vita».

FAENZA
Tra gli interventi politici in merito alla questione delle urbanizzazioni è arrivato anche quello firmato da Alessio Grillini, capogruppo di Italia Viva, che replica alle dichiarazioni di Coraggiosa: «Già le loro preoccupazioni in chiave ambientale - sostiene Grillini - l'economia del nostro territorio, e il futuro della città, l'ambiente che tutti vogliamo sia in grado di proteggerci nelle ambizioni di una rigenerazione urbana incondizionata - prosegue Grillini - Questo rischia di ridurre i valori di mercato, e di scoppiare proprio dei cittadini stessi, e rischia di continuare ad essere una situazione antitetica, facendo un semplice confronto con quella dei territori limitrofi. Ad oggi l'offerta edilizia a Faenza è pressoché inesistente, questo crea una netta spaccatura con la richiesta che rimane alta e con una platea di persone che esprime esigenze tra loro molto diverse. «La rigenerazione urbana - conclude Grillini - deve diventare un progetto anzitutto, che però si integra con altre esigenze, che il mercato da oggi non comprende. Questo è evidente».

Grillini: «Faenza non ha bisogno di chiudersi a riccio a priori»

Carente anche rimarcare come per ogni opera, già pianificata in passato, debba esserci una giusta compensazione come da delibere approvate. Faenza però non ha bisogno di chiudersi a riccio a priori.

Secondo Grillini una predizione ideologica nei confronti di nuove urbanizzazioni rischia di rivelarsi un boomerang per il territorio: «Non sempre è possibile pensare che tutti vogliano o siano in grado di protestare nelle ambizioni di una rigenerazione

Lavori da 443mila euro per consolidare il Salone delle Bandiere

L'assessore Barzaglia: «Messa in sicurezza di un bene architettonico importante per la città»

FAENZA
La giunta regionale, dopo la chiusura della graduatoria del bando lanciato a ottobre, ha assegnato fondi per oltre 9 milioni 700 mila euro attribuiti alla Regione del Governo, nell'ambito del Piano triennale per la riduzione del rischio sismico.

Faenza aveva partecipato al bando con un progetto per il consolidamento di una porzione di Palazzo Manfredi, in particolare la sezione che si identifica con il Salone delle Bandiere. Nel dettaglio l'intervento riguarda la copertura del grande salone di rappresentanza e il salone di colpo

ento compresi alcuni elementi strutturali. Il costo complessivo dell'operazione, tra opere di progettazione ed esecuzione lavori, è di 443mila euro, quindi, con il contributo regionale di 443mila euro, la restante parte, 157mila euro sarà a carico dell'amministrazione municipale.

«La sicurezza degli edifici pubblici - spiega la consigliera regionale e presidente della Commissione politiche economiche, Manuela Ruffanti - è una priorità della Regione Emilia-Romagna. Spesso si tratta di interventi necessari di grado che interessano la storia e la cultura di una comunità, come nel caso del palazzo che fa l'antica residenza del Manfredi ed è l'attuale sede del Municipio. I Comuni normalmente faticano a farsi carico degli ingenti costi di ristrutturazione, manutenzione e messa in sicurezza di un patrimonio storico e culturale che è di tutti. Qui

il ruolo essenziale di Stato e Regioni che chiamano a raccolta il movimento volontario».

Si tratta in sostanza di un importante bene architettonico della città - sostiene in proposito l'assessore ai lavori pubblici, Milena Barzaglia - Per quel che riguarda la compagnia, dopo la fase preparatoria delle gare d'appalto, possono partire con il cantiere i lavori».

Il Salone delle Bandiere fa parte dell'unità strutturale caratterizzata dal primo nucleo della Residenza Municipale costruita tra la seconda metà del XIX e il XX secolo.

Il sindaco, Massimo Tassi, e l'assessore Milena Barzaglia nel Salone delle Bandiere

Acqua Ambiente Fiumi

immobili e aree della città che hanno bisogno di interventi di rigenerazione condivisi: il risultato sarà una sorta di catalogo delle priorità che aiuterà ad attrarre investimenti».

Covid permettendo, l'idea sarebbe di arrivare alla stesura e all'approvazione verso la metà del 2022, passando prima per alcune tappe che prevedano la partecipazione della cittadinanza.

Nelle intenzioni di Ortolani, e come auspica Coraggiosa, partecipato dovrà essere anche il percorso che porterà alla definizione del Pug (Piano urbanistico generale): tra fine estate e inizio autunno potranno tenersi i primi momenti di confronto con la cittadinanza, attraverso incontri o trekking urbani mirati nelle zone della città che necessitano di maggiore interesse.

MICHELE DONATI

Pulizie industriali

Dragaggio porto siglato accordo per tre anni

RICCIONE Dragaggio e manutenzione del porto canale, accordo quadro con la ditta che eseguirà i lavori per i prossimi 4 anni. E' stato aggiudicato definitivamente alla Ecotec di Rimini il contratto relativo alla manutenzione mediante escavazione del porto, delle sue pertinenze e interventi di difesa della costa fino al raggiungimento dell'importo massimo contrattuale di oltre 2 milioni e 770 mila euro. «L'amministrazione ha deciso di procedere alla stipula di un accordo quadro in un'ottica di risparmio di tempo e di risorse - dice l'assessore al Demanio, Andrea Dionigi Palazzi -. In questo modo sarà possibile intervenire celermente tutte le volte che sarà necessario rendendo immediatamente percorribile l'imboccatura del porto». Mediamente in un anno il Comune si attiva per circa 80 interventi con draga all'imboccatura del porto, a causa delle **mareggiate** e dei conseguenti depositi di sabbia si abbassa la profondità dell'ingresso del canale creando disagi per la navigabilità. La sabbia che verrà dragata servirà poi al **ripascimento** dell'**arenile** in zona nord. «Già dalla scorsa settimana abbiamo iniziato i lavori di pompaggio di sabbia prelevata dal porto canale sul litorale nord. Un'azione di preparazione alla stagione primaverile che si avvicina».

Corriere Romagna

eco service
Faschinggio e logistica
www.eco-service.it
Tel. 0541 733009

RICCIONE

LA CITTÀ CHE CAMBIA

Piscine e chiringuito in spiaggia Permessi edilizi a 15 stabilimenti

Casadei, cooperativa bagnini: «Malgrado la pandemia in corso e la faccenda delle concessioni gli operatori hanno voglia di fare»

RICCIONE
Piscine e chiringuito in spiaggia. Sulla spiaggia di Riccione, dove gli uffici stanno per rilasciare 15 permessi edilizi ad altrettanti stabilimenti balneari, si sta rinnovando. «Sono numeri importanti», commenta il presidente della cooperativa bagnini Riccione, Diego Casadei. «Malgrado la pandemia in corso e la faccenda delle concessioni i bagnini hanno voglia di fare. Si parla di autorizzazioni per spostamenti di cabine per aprire il "cono visivo" verso il mare, per realizzare piscine, vasche idromassaggio, chiringuito e sport relax. «I bagnini, in maniera particolare a Riccione, hanno sempre puntato a investire in questi anni "a loro rischio e pericolo" a causa della spinta di Daniele del rinnovo delle concessioni di spiaggia», aggiunge Casadei, «e oggi lo fanno ancora di più e a maggior ragione grazie alla buona decisione della giunta di Riccione di 13 anni, anche se qualche dubbio ancora rimane». A spingere verso il rinnovo è la chimica. «Non si fa altro che andare incontro alla loro richiesta, è il trucco che oggi si

Un tratto di spiaggia di Riccione

la concessione adottata dal Comune. Questi imprenditori, molto probabilmente, hanno già investito tempo e risorse per ammodernare le loro spiagge. Noi di Riccione ci crediamo - prosegue Casadei - e i riciclatori sono persone che per le eventuali concessioni alle quali possono accedere (ricordi i nostri imprenditori balneari). Nel frattempo alla cooperativa si continua a lavorare per il riconoscimento all'Università delle tradizioni, giunta la cultura della spiaggia di Riccione. La sfida è stata affidata all'Università di Bologna, con un contributo da parte del Comune di 50.000 mila. «Il documento è quasi pronto», conclude Casadei, «lo stiamo traducendo in inglese, faremo una presentazione a breve, prima che prenda la strada per Roma».

RICCIONE
Dragaggio e manutenzione del porto canale, accordo quadro con la ditta che eseguirà i lavori per i prossimi 4 anni. E' stato aggiudicato definitivamente alla Ecotec di Rimini il contratto relativo alla manutenzione mediante escavazione del porto, delle sue pertinenze e interventi di difesa della costa fino al raggiungimento dell'importo massimo contrattuale di oltre 2 milioni e 770 mila euro. «L'amministrazione ha deciso di procedere alla stipula di un accordo quadro in un'ottica di risparmio di tempo e di risorse - dice l'assessore al Demanio, Andrea Dionigi Palazzi -. In questo modo sarà possibile intervenire celermente tutte le volte che sarà necessario rendendo immediatamente percorribile l'imboccatura del porto». Mediamente in un anno il Comune si attiva per circa 80 interventi con draga all'imboccatura del porto, a causa delle mareggiate e dei conseguenti depositi di sabbia si abbassa la profondità dell'ingresso del canale creando disagi per la navigabilità. La sabbia che verrà dragata servirà poi al ripascimento dell'arenile in zona nord. «Già dalla scorsa settimana abbiamo iniziato i lavori di pompaggio di sabbia prelevata dal porto canale sul litorale nord. Un'azione di preparazione alla stagione primaverile che si avvicina».

Museo del Territorio all'ex fornace Piva Approvato il progetto

La facciata del nuovo museo nel progetto approvato in giunta

Emeti «Struttura storica rivalutata con grande attenzione all'ambiente»

RICCIONE
Approvato dalla giunta il progetto definitivo ed esecutivo del nuovo Museo del Territorio, l'e-

pera interamente finanziata dal ministero con un investimento di 4 milioni e 200 mila euro. La sua realizzazione avverrà all'interno del polo culturale dell'ex fornace Piva. Il progetto prevede un ampio volume trasparente con copertura a falde inserita all'interno del perimetro del fabbricato esistente che ospiterà al suo interno due piani di visita

di nuova realizzazione. Al piano terra saranno localizzate tutte le funzioni accessorie e di servizio, mentre al primo piano sarà realizzata l'area espositiva vera e propria, insieme ad alcuni uffici amministrativi. All'ingresso della struttura ci sarà una grande hall, una caffetteria e bookshop, laboratorio, aula didattica. «Il nuovo complesso espositivo si inserirà, dal punto di vista dei materiali, delle finiture e dei cromatismi, nel contesto architettonico e paesaggistico dell'area fluviale, grazie all'ottimo di materiali e di colori con le strutture preesistenti dell'edificio storico», spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Lea Emeti. «L'impegno estetico e architettonico nel contesto circostante sarà di perfetta integrazione». La struttura sarà estremamente versatile. «Il layout del piano terra è modulare per poter utilizzare l'edificio anche "per parti", aggiunge Emeti. «Risultando così indipendenti le parti destinate a sede di conferenze e laboratori rispetto all'area museale, mentre sul retro è stato pensato con un'area a gradinate che consentirà un uso didattico all'aperto».

Vaccini agli anziani Servizio di trasporto per i non autosufficienti

Dal 25 febbraio punto attivo al centro Perla Verde

Nuovi dedicati dal Comune per le emergenze Covid

RICCIONE
Il Comune organizza il trasporto per gli anziani non autosufficienti al punto vaccini al centro Perla Verde. Il punto, secondo le indicazioni dell'Asl, sarà attivo da giovedì 25 febbraio nel rispetto dei 300 vaccini al giorno per gli over 85. «Per quanto riguarda il trasporto per gli anziani non autosufficienti e per tutti gli over 65 c'è un sistema di trasporto sociale che l'ente eroga nell'ambito del progetto di emergenza. Anche gli anziani e disabili che si vaccinano in non hanno una rete familiare che li possa supportare possono fruire del servizio telefonando al numero 0541 4289901». E' attivo inoltre il numero del Comune per le richieste di supporto inerenti alle problematiche Covid. E' la linea 0541 606310 attiva dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 18.30 con un operatore dedicato. «Coordiniamo in questo momento personale che in nome appunto come amministratore - dice la sindaco Renata Fusi - so bene che mettere da parte le polemiche quando si parla di Covid è di difficile. Viene naturale preoccuparsi, però sarebbe da evitare la collaborazione e la tenacia. C'è un momento in cui dobbiamo rimarcare dalla stessa parte, cioè quella del rispetto della salute e mettere a disposizione le competenze per il bene comune. Che i vaccini funzionino a Riccione e di tutti in Romagna, per il futuro, per le famiglie e per i lavori».

Interventi più rapidi dopo le mareggiate al porto: accordo Riccione con la Ecotec

E' stato aggiudicato definitivamente, alla società E.CO.TEC. SRL di Rimini il contratto relativo all' affidamento di un accordo quadro per opere di manutenzione mediante escavazione del porto canale di Riccione, delle sue pertinenze e interventi di difesa della costa, della durata di tre anni più uno, fino al raggiungimento dell' importo massimo contrattuale di 2.770.335,20. Tale accordo quadro potrà avere durata massima di 36 mesi decorrenti dalla data di attivazione, più eventualmente ulteriori 12 mesi di proroga. L' accordo quindi sarà in essere dal 2021 al 2024 e vi saranno ricompresi tutti i lavori di manutenzione del porto e della costa. " L' amministrazione comunale ha deciso di procedere alla stipula di un accordo quadro per i lavori di dragaggio dell' imboccatura del porto, per il **ripascimento** dell' **arenile** e il dragaggio straordinario dell' asta **fluviale** e la darsena di levante, mentre la darsena di ponente è già stata dragata l' anno scorso, in un' ottica di risparmio di tempo e di risorse - ha detto l' assessore al Demanio, Andrea Dionigi Palazzi -. In questo modo sarà possibile intervenire celermente tutte le volte che sarà necessario rendendo immediatamente percorribile l' imboccatura del porto ". In un anno in media sono eseguiti 80 interventi con draga all' imboccatura del porto, a causa delle **mareggiate** e dei depositi di sabbia, che creano disagi alla navigabilità.



The screenshot shows the altarimini.it website with the article title "Interventi più rapidi dopo le mareggiate al porto: accordo Riccione con la Ecotec". The article text is visible, mentioning the E.CO.TEC. SRL contract and the 2.770.335,20 budget. The website layout includes a navigation bar, a search bar, and various sidebar advertisements such as "Hotel Bravo & Condor", "Nutrizionista clinico e dello sport", and "Zoo Garden".